

Anno XXVII - n. 2 - Estate 2007

Via Secondo da Trento, 2
38100 TRENTO
Spedizione in A. P. - 70%
Filiale di Trento
Trimestrale
Tassa Pagata - Taxe Payée



Il **Pompieri** del Trentino

Periodico della Federazione dei Corpi Vigili
del Fuoco Volontari della Provincia di Trento

ATTUALITÀ

La nuova caserma
di Tione

ATTUALITÀ

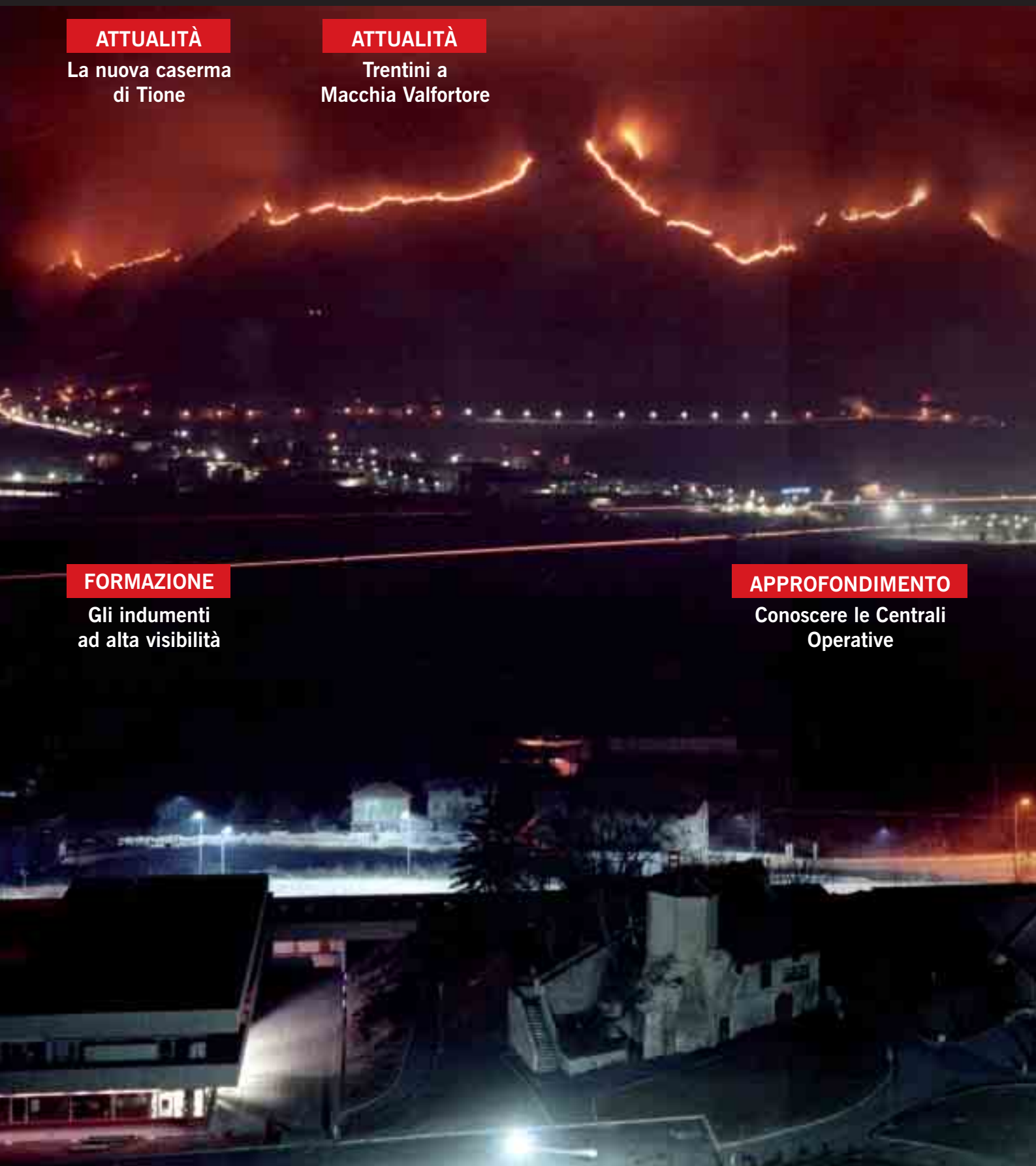
Trentini a
Macchia Valfortore

FORMAZIONE

Gli indumenti
ad alta visibilità

APPROFONDIMENTO

Conoscere le Centrali
Operative





Pompieri del Trentino

> In questo numero



4

La nuova caserma
di Tione



23

Trentini a
Macchia Valfortore



27

Conoscere le
Centrali Operative



32

Gli indumenti
ad alta visibilità

Periodico della Federazione dei Corpi dei vigili del fuoco volontari della provincia di Trento
Reg. Trib. Trento n. 307 - Elenco periodici 5 aprile 1980

Direttore:
SERGIO CAPPELLETTI
Direttore responsabile:
FRANCO DELLI GUANTI

Stampa:
Tipografia Alcione
Prog. Grafico:
PRIMA S.R.L. - Ag. di pubblicità Trento

Redazione:
Via Secondo da Trento, 2 - Trento - Tel. 0461/826026 - Fax 0461/825790
www.fedvvfvol.com - e-mail: segreteria@fedvvfvol.com

Anno XXVII n. 2 estate 2007

Un grande grazie a Silvano Grisenti e un benvenuto a Lorenzo Dellai

> A fine aprile 2007 l'Assessore ai Lavori Pubblici e alla Protezione Civile, Silvano Grisenti, ha lasciato il suo incarico per assumere quello altrettanto prestigioso di Presidente dell'Autostrada del Brennero. Attraverso anche le pagine del nostro periodico voglio esprimergli, interpretando il pensiero di tutti i vigili del fuoco volontari, il più vivo ringraziamento per la dedizione, la passione, la pazienza e l'attenzione che ha profuso nel corso degli anni del suo mandato a favore di questa grande e importante fetta del volontariato di protezione civile. A questo va aggiunto un particolare plauso per aver dato vita, di concerto con la Federazione dei VV.F., ad un nuovo disegno di legge che riscriverà compiti e ordinamenti dei Vigili del Fuoco Volontari.

A ricoprire il ruolo di Assessore alla Protezione Civile è subentrato il Presidente della Giunta Provinciale, Lorenzo Dellai, che si è messo subito al lavoro per portare avanti l'iter burocratico della legge, voluta e concordata con l'ex assessore Grisenti, sulla riforma del servizio antincendi e della protezione civile. Al neo-assessore nonché Presidente della G.P. porgiamo il più caloroso saluto di benvenuto fra i vigili del fuoco volontari, mondo che ha sempre stimato ed apprezzato. Siamo certi che gli sforzi dell'ammini-

strazione provinciale uniti a quelli del volontariato porteranno ad un proficuo lavoro poiché proiettati nell'ottica di un futuro che sarà all'avanguardia dei tempi sia per i vigili del fuoco volontari che per la sicurezza e la serenità di tutte le comunità del Trentino.

Sui quotidiani locali si leggono spesso interventi, lettere, articoli riguardanti il futuro dei vigili del fuoco volontari: i dibattiti, i confronti, le idee migliorative sono importanti perché il disegno di legge sia espressione e volontà della base ma è necessario che tutti siano convinti che la nuova proposta porterà solo rinnovamento, miglie, chiarezza ove mancava e soprattutto darà un nuovo assetto giuridico, attraverso anche nuovi regolamenti, ai Corpi, ai Distretti e alla Federazione.

Durante l'estate non sarà solo la legge a mantenerci in "costante" attività bensì diverse iniziative che ci vedono impegnati su più fronti: il campeggio provinciale degli allievi in Val Campelle al quale parteciperanno circa 800 giovani; la partenza di alcune squadre antincendi per la durata di 20 giorni sul Parco dello Zingaro richiesta dalla Sicilia nell'ambito dei gemellaggi fra regioni per la lotta contro gli incendi boschivi; il

campionato italiano di mountain bike che vedrà alla partenza più di 250 vigili del fuoco provenienti da diverse città italiane; la trasferta in Svezia, con la squadra degli allievi denominata "Trentino", in rappresentanza dell'Italia, per gareggiare con circa cinquanta squadre europee ai giochi internazionali C.T.I.F.; tutto ciò unito agli interventi straordinari per l'estinzione degli incendi che come ogni estate si sviluppano prevalentemente a causa dell'incuria e della distrazione umana.

Nel ringraziare ancora una volta i comandanti e gli istruttori degli allievi per quanto si dedicano con passione e costanza alla formazione e alla crescita dei giovani, non solo sotto l'aspetto della protezione civile, bensì con l'esempio e l'educazione ai valori civili e morali che regolano una società, è con una certa emozione e soddisfazione che annuncio che l'ex allievo della squadra giovanile di Sopramonte ed ora vigile sostenitore, Nicola Belli, domenica 24 giugno nel Duomo di Trento, è stato ordinato sacerdote. Sicuri che rimarrà a fianco dei vigili del fuoco volontari, gli porgiamo le più vive felicitazioni unite all'augurio di diventare un "buon pastore".

IL PRESIDENTE

Cav. Uff. Sergio Cappelletti



FELTRE (BL) - 25 Agosto 2007



7° Campionato Europeo di corsa su strada per Vigili del Fuoco di km. 7,500.
Alla gara possono partecipare Vigili del Fuoco d'Europa civili e militari in possesso di certificato del medico sportivo.

ISCRIZIONI

Potranno pervenire a mezzo fax 0437 27412 utilizzando il modello allegato compilato in ogni sua parte, a mezzo e-mail all'indirizzo grupposportivo@vigilfuocobelluno.it, oppure on-line tramite il modulo reperibile nel sito www.vigilfuocobelluno.it entro e non oltre il 19 Agosto 2007. La tassa d'iscrizione è fissata in 15,00 euro per atleta da versare al ritiro del pettorale.

CATEGORIE

- E - Nati negli anni 1953 e precedenti
- D - Nati negli anni 1954 - 1962
- C - Nati negli anni 1963 - 1971
- B - Nati negli anni 1972 - 1980
- A - Nati negli anni 1981 - 1989
- F - Categoria unica femminile

7th EUROPEAN road race CHAMPIONSHIP for FIREFIGHTERS

PREMIAZIONI

Saranno redatte una classifica generale ed una classifica per categoria.
Saranno premiati i primi 5 assoluti e i primi 5 per categoria (è inteso che i primi 5 assoluti saranno esclusi dalla classifica per categoria).
Sarà redatta una classifica femminile unica con premi alle prime 5 classificate.
Sarà redatta inoltre una classifica per l'assegnazione del 7° trofeo Europeo, biennale non consecutivo, che sarà assegnato al comando o alla squadra estera che avrà meglio piazzato 3 atleti indipendentemente dalla categoria.
La classifica per categorie sarà redatta se il numero di partecipanti non sarà inferiore a 3. Ulteriori premi saranno comunicati al ritiro dei pettorali.

grupposportivo@vigilfuocobelluno.it
www.vigilfuocobelluno.it
www.giroidellemura.it
340 2416676 - 335 5263484

La nuova casa dei Pompieri di Tione

Inaugurata la caserma che è anche sede distrettuale

> Le ultime note dell'Inno a Tione risuonano ancora nell'aria quasi estiva quando la signora Franca Di Lorenzo Bondi taglia il nastro tricolore all'ingresso della grande autorimessa; poco prima le figlie Sara e Cinzia avevano scoperto la targa bronzea che raffigura il busto del loro papà, Giuseppe Bondi, il vice comandante di Tione deceduto il 16 marzo 1993 a seguito delle gravi ustioni riportate durante lo spegnimento di un incendio boschivo sui monti di Storo.

E' domenica 13 maggio 2007, è il giorno della solenne inaugurazione della nuova Caserma Distrettuale e dei Vigili del Fuoco Volontari di Tione.

Alle 10,30 un lungo corteo parte dalla centrale piazza C. Battisti, sfila per le vie del paese e scende fino a Vat, la località ad est del paese dove sorge la nuova struttura.

Dopo la scoperta della targa da parte di Sara e Cinzia Bondi, il picchetto d'onore dei Vigili del Fuoco, in divisa da parata, depone la corona in ricordo del Vice Comandante e di tutti i caduti, mentre la prima tromba della Banda Sociale diffonde le note del "silenzio". Quindi il Coro dei giovani della Scuola Musicale delle Giudicarie intona la "Preghiera del Pompiere", musicata per l'occasione dal prof. Edoardo Bruni.

Sono presenti alla cerimonia le massime Autorità provinciali e locali, civili e militari: il Presidente della Provincia, Lorenzo Dellai, con la Vice Presidente, Margherita Cogo, gli Assessori, Remo Andreolli e Tiziano Salvaterra, ed il consigliere Adelino Amistadi; il Presidente del Comprensorio delle



Caserma Distrettuale e dei Vigili del Fuoco Volontari di Tione "Giuseppe Bondi"

Giudicarie, Raffaele Armani con la Giunta Comprensoriale, e numerosi Sindaci; i Consiglieri comunali di Tione e la Giunta con il Sindaco, Vincenzo Zubani, a fare gli onori di casa; il Dirigente Generale della Protezione Civile e Servizio Antincendi della P.A.T., Claudio Bortolotti, il Presidente della Federazione provinciale dei Corpi VV.F., Sergio Cappelletti, l'Ispettore Distrettuale dei Vigili del Fuoco delle Giudicarie, Alberto Flaim, ed il responsabile operativo del Nucleo Elicotteri dei Vigili del Fuoco di Trento, Bruno Avi; personalità del Comando Carabinieri, della Guardia di Finanza, del Soccorso Alpino e dei Servizi Trasporti Infermi della zona; ma anche molti Comandanti e Vigili

degli altri 38 Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del Comprensorio C 8; il Presidente dell'Unione provinciale dei Corpi VV.F. Alto Adige, Rudi Hofer; le delegazioni dei Vigili del Fuoco di Oudernaarde (Belgio), Langenbach (Germania), Fahrfeld (Austria), Trogir, Spalato e Kastel Stari (Croazia), di Aosta, di Ospedaletti (IM) e di Mantova; i bambini delle Scuole Elementari di Tione con la maglietta bianca dell'Istituto Comprensivo ed il cappellino rosso dei Vigili del Fuoco del Trentino, e tanta tantissima gente.

Il picchetto d'onore effettua l'alzabandiera e la Banda Sociale di Tione suona l'Inno d'Italia. Si susseguono quindi i discorsi delle Autorità poi, il parroco don Olivo

Rocchetti impartisce la solenne benedizione e la signora Franca, su espresso invito del Presidente Dellai, taglia il nastro all'ingresso dell'autorimessa, spalancando così ufficialmente le porte della nuova Caserma che rimarrà aperta fino a tarda serata con i Vigili di turno a disposizione degli ospiti per accompagnarli nella visita.

Verso le 13,00, l'ampio capannone - allestito dall'Amministrazione comunale sul prato antistante il bocciodromo - accoglie tutti coloro che si fermano per il pranzo, ottimamente predisposto dagli esperti cuochi dei NU.VOL.A.

L'estrazione dei premi della "Lotteria dei Pompieri", nel tardo pomeriggio, e lo straordinario concerto della Banda Rappresentativa della Federazione dei Corpi Bandistici del Trentino, alla sera, presso l'Auditorium delle Scuole Superiori, concludono una intensa giornata, l'ultima di 4 giorni all'insegna dei Vigili del Fuoco.

La grande manifestazione, infatti, aveva avuto inizio **giovedì 10 maggio**, alle 21,00, con la proiezione del film "World Trade Center", la storia dei due agenti delle autorità portuali di New York, gli ultimi due uomini estratti vivi dalle macerie del World Trade Center l'11 settembre del 2001.

Era proseguita **venerdì 11 maggio** con l'apertura, nel pomeriggio, della mostra fotografica "I pompieri... attraverso 3 secoli di storia", curata ed allestita nella sala esposizioni del Municipio da Gilberto Nabacino in collaborazione con Mario Paonessa, Marco Scalfi e Luigi Bosetti. La mostra, rimasta aperta fino a domenica 20 maggio, ha raccontato in immagini la storia passata e presente dei Vigili del Fuoco di Tione, i mezzi, l'attività, la storia della vecchia caserma ed il lungo iter che ha portato alla realizzazione della nuova struttura, il tragico episodio di Terramonte di Storo a seguito del quale aveva perso la vita il Vice Comandante Giuseppe Bondi. Accanto a foto storiche e recenti, di incendi e momenti sportivi, sono stati esposti i lavori degli alunni delle Scuole Elementari di Tione che, con entusiasmo e grande partecipazione,

hanno aderito all'iniziativa proponendo disegni, poesie, racconti e prodotti artistici di pregevole fattura.

Alla sera, festa danzante, il "FireMen Party", con musica per tutti i gusti.

Sabato 12 maggio ha rappresentato il momento pompieristico vero e proprio: al mattino in piazza C. Battisti, il Gruppo Allievi di Tione si è esibito con manovre di abilità e coraggio davanti ad un folto pubblico di adulti e di bambini delle scuole elementari di Tione che avevano sfilato per le vie del paese fino alla piazza dove ad accoglierli hanno trovato gli Allievi Pompieri, i quali - dopo aver dato prova della loro capacità - hanno accompagnato gli alunni al terzo piano del Municipio a visitare la mostra fotografica ivi allestita; nel primo pomeriggio la Caserma prima e il campo sportivo di Sesena poi, sono stati teatro del Convegno Distrettuale dei Vigili del Fuoco delle Giudicarie e delle manovre del Gruppo Allievi dei VV.F. delle Giudicarie; in serata sempre a Sesena, è stata la volta della gara CTIF 9° Trofeo Pino Bondi, prima prova del Campionato provinciale 2007, valida anche per la qualificazione alle Olimpiadi del 2009. Il fitto programma del pomeriggio ha visto la partecipazione di circa

300 Vigili del Fuoco delle Giudicarie che hanno dato prova di alta professionalità esibendosi in manovre di grande effetto: i Pompieri della Val del Chiese hanno effettuato in Caserma al castello, la manovra della scala italiana e della scala gancio, mentre il Corpo di Tione con i gruppi SAF di Daone, Storo e Tione ha presentato una simulazione di incendio al castello con interventi dell'autobotte ed autoscala e da parte dei gruppi Saf il recupero di persone ferite e infortunate, servendosi di vari sistemi e tecniche di salvataggio, con il prezioso supporto del personale del Trasporto Infermi.

Quindi, al vicino campo sportivo di Sesena, i Vigili del Fuoco della Val del Chiese e delle Giudicarie Esteriori hanno offerto al numeroso pubblico presente le spettacolari manovre delle scale controventate, a piramide, e a ventaglio; alcuni Corpi della Val Rendena, vestiti con abbigliamento ed equipaggi d'epoca, hanno eseguito una eccezionale manovra con una vecchia pompa a mano, consistente nell'alimentazione della pompa da un vascone e lo spegnimento dell'incendio di una baracca di legno, appositamente costruita; i Corpi della zona di Tione hanno eseguito una manovra



tipo C.T.I.F., con l'utilizzo di acqua colorata verde-bianca-rossa, i colori della bandiera italiana; i Corpi della Val del Chiese si sono cimentati anche in manovre e procedure per lo spegnimento in caso di fuga di gas, quello di Tione in manovre di soccorso a seguito di incidente stradale anche qui con la partecipazione del Trasporto Infermi delle Giudicarie-Ponte Arche e di quello di Pinzolo-Alta Rendena, quelli della Val Rendena in manovre di intervento per la fuoriuscita da una autocisterna di sostanze pericolose: in questo caso il personale impiegato ha dapprima provveduto alla delimitazione della zona a rischio, quindi, con l'uso di getti d'acqua, alla ventilazione della sostanza interessata, poi, con l'intervento dei Vigili in tute antiacido, a tamponare - con l'ausilio di fasce e cuscini di sollevamento ad aria - la perdita dalla cisterna stessa ed infine alla bonifica della zona.

L'ultimo intervento in programma prevedeva la simulazione di spegnimento di incendio boschivo: i Vigili del Fuoco della Busa di Tione, impegnati in questa manovra, hanno predisposto sul campo sportivo un vascone da 15.000 litri, alimentato dal fiume Sarca tramite pompe a catena, e sulla Bastia, la montagna di fronte alle tribune, una linea tagliafuoco alimentata da minibotti e carrelli per incendi boschivi. Per rendere lo spettacolo il più reale possibile è stato richiesto l'intervento dell'elicottero Ecureuil B3, pilotato con la consueta maestria dal Comandante Operativo del Nucleo Elicotteri dei Vigili del Fuoco di Trento, Bruno Avi, il quale - eseguita una prima ricognizione e dopo aver collocato in sito un modulo per incendi boschivi - ha iniziato una serie di passaggi fra il luogo del finto incendio ed il campo sportivo, trasportando l'acqua che veniva versata direttamente sul fuo-

co, utilizzando l'apposita benna, riempita di volta in volta pescando acqua dal vascone.

Mentre volgeva al termine la manovra di incendio boschivo, entrava in campo il plotone dei 130 Allievi Vigili del Fuoco delle Giudicarie, che si presentava al foltissimo pubblico ed ai colleghi più grandi marciando perfettamente in sfilata e dando vita ad apprezzate quanto impegnative manovre: Breguzzo, Roncone, Tione e Villa Rendena si



sono esibiti con scale geometriche; Baitoni, Pieve di Bono e Storo con scale a ventaglio; Carisolo, Madonna di Campiglio e Spiazzo con scale a piramide; gli Allievi di Tione hanno dato un saggio della loro preparazione con una manovra di attacco d'incendio con l'utilizzo della nuova autobotte: scesi dall'autobotte in modo ordinato e silenzioso hanno provveduto prima a creare l'alimentazione della stessa, quindi due Allievi hanno indossato gli autoprotettori ed imbracciato il naspo ad alta pressione mentre altri hanno steso alcune mandate con le apposite manichette, divisori e lance, pronti per spegnere l'incendio; la componente femminile degli Allievi di Baitoni, Breguzzo, Carisolo, Madonna di Campiglio, Pieve di Bono e Spiazzo ha eseguito la nuova manovra con scala denominata Adamello; infine, tutti gli Allievi delle Giudicarie hanno

presentato in un coreografico quadro d'insieme ben 10 scale controventate.

In chiusura, ha avuto luogo il 9° Trofeo Pino Bondi, prima prova del Campionato provinciale 2007, valida anche per la qualificazione alle Olimpiadi del 2009 che si terranno ad Ostrava in Slovacchia. Vi hanno partecipato le squadre di Borgo Valsugana A e Borgo Valsugana B, Coredò A e Coredò B, Malè A e Malè B, Mori, Ragoli, Revò, Tione A e Tione B.

Poi, tutti insieme per una festosa cena al capannone e ancora "FireMen Party", con musica e balli, ma non solo: dopo le premiazioni della gara CTIF, che ha visto sui gradini del podio la Squadra Malè A al primo posto, Tione A al secondo, e Revò al terzo, è stato il momento dei ringraziamenti ai gentili ospiti che hanno voluto onorare la manifestazione con la loro presenza; così

il Comandante Sergio Armani ha consegnato targhe ricordo alle delegazioni belga, tedesca, austriaca e croata, a quelle di Aosta, Ospedaletti e Mantova, al Presidente della Provincia Dellai, alla Vice Presidente della Provincia Cogo, al Presidente del Comprensorio C 8 Armani, al Sindaco di Tione Zubani, al Presidente dell'Associazione Nazionale VV.F. Volontari Gronchi, al Presidente della Federazione Corpi VV.F. Volontari Cappelletti, all'Ispettore Distrettuale Flaim, alla Croce Rossa Italiana, ai Nu.Vo.La, al Nucleo Elicotteri Trento ed alla Signora Franca Di Lorenzo Bondi.

Domenica 13 maggio una splendida giornata di sole ha fatto da degna cornice alla giornata conclusiva che aveva il suo clou nella cerimonia ufficiale.

Il lungo corteo per le vie del paese fino a Vat, la scopertura della targa,

la deposizione della corona, il coro della Scuola Musicale, l'alzabandiera, la Banda Sociale, i discorsi delle Autorità, la benedizione del parroco, il taglio del nastro, la visita alla caserma, il pranzo, l'estrazione dei premi, il concerto della Banda Rappresentativa della Federazione dei Corpi Bandistici del Trentino, sono stati momenti significativi di forte intensità che hanno coronato una grande festa popolare regalando emozioni autentiche.

Le ricche proposte e gli eventi che hanno caratterizzato il fine settimana hanno animato la borgata di Tione, coinvolgendo pubblico e privato attorno alla straordinaria realtà dei Vigili del Fuoco, esempio di volontariato puro, esperienza storica radicata nel cuore della gente.

A metà degli anni '80 - per far fronte alle mutate necessità della realtà di Tione e per supportare efficacemente i Corpi del Distretto delle Giudicarie - il servizio svolto dai Vigili del Fuoco subisce una profonda trasformazione, sia per la tipologia degli interventi effettuati che per l'uso di mezzi particolari; inoltre, l'aumento dell'organico dei Vigili, la costituzione del gruppo Allievi, il servizio di sorveglianza continuativo in caserma, fanno sì che la vecchia Caserma di via Damiano Chiesa, costruita nel 1945 ed ampliata nel 1978, risulti ormai inadeguata ai nuovi bisogni di razionalità ed efficienza. L'Amministrazione comunale studia allora l'ipotesi di una nuova struttura da realizzarsi nella zona di Vat.

Dopo un lungo iter progettuale, il 6 luglio 2000 il Comune di Tione approva il "progetto esecutivo dei lavori di realizzazione della nuova Caserma distrettuale del Comprensorio delle Giudicarie e dei Vigili del Fuoco Volontari di Tione di Trento". Il progetto, del 1999, a firma dell'ing. Valter Paoli e dell'Arch. Aldo Marzoli, prevede la realizzazione della struttura in due blocchi, il primo dei quali riguarda la Caserma dei VVF di Tione. L'appalto viene assegnato alla ditta Pretti & Scaffi di Tione, che inizia ufficialmente i lavori il 2 aprile 2001.

Nel 2004 si ottiene il finanziamento

del secondo lotto, quello relativo alla struttura di uso distrettuale.

Alla fine del settembre 2004 viene presentato un nuovo progetto detto "di completamento", che comporta un aumento di spesa di € 895.000. L'ammissione a finanziamento è deliberata dalla P.A.T. il 1 giugno 2005, ma lo stanziamento avverrà solamente in data 9 febbraio 2006, per cui il Comune di Tione - per non interrompere i lavori - si vede costretto a mettere a disposizione somme proprie.

L'opera viene ultimata nell'autunno 2006 con un costo totale di circa € 3.500.000, ai quali si devono aggiungere le spese, interamente sostenute dal Comune di Tione, relative allo spostamento della strada d'accesso alla zona industriale a Vat e quello dell'interramento della linea a 20 kV dell'ENEL: solo per quest'opera l'Ente ha richiesto € 93.000.

La nuova Caserma è stata finanziata dalla Provincia Autonoma di Trento attraverso il Comprensorio C8 delle Giudicarie, il quale si è avvalso del Comune di Tione come esecutore.

La struttura - intitolata, come la vecchia, alla memoria di Giuseppe Bondi, indimenticato Vice Comandante del Corpo di Tione - viene gestita dal Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Tione ed il Distretto delle Giudicarie in base ad "accordo di programma" pubblicato sul "Bollettino Ufficiale della Regione" del 22 dicembre 2006.

La nuova Caserma che sorge su un'area di 5.177 mq. con una superficie coperta di 1.700 mq e 12.242 mc. di volume, è una struttura moderna e funzionale, punto di riferimento non solo per i pompieri di Tione, ma per l'intero distretto dei vigili del fuoco volontari, organizzazione che nelle Giudicarie conta moltissimi appartenenti. La nuova struttura è caratterizzata da linee moderne, grazie all'alternanza di vetro, metallo, cemento e legno che ne delineano il profilo.

E' strutturata su 3 piani, e più precisamente:

- piano seminterrato. E' il piano di pronta partenza; qui si trovano le autorimesse ed il lavaggio per gli automezzi, l'officina, vari magazzini, lo spogliatoio femminile e quello degli Allievi;

- primo piano. E' il piano organizzativo ed operativo, dove hanno sede lo spogliatoio maschile, gli uffici amministrativi e del Comandante, la sala radio e la sala operativa per le grandi emergenze, queste ultime vero centro nevralgico della struttura, quello più importante dal punto di vista degli interventi: qui, infatti, vengono organizzate e gestite tutte le operazioni in caso di calamità sia di dimensione comunale che comprensoriale. La sala radio, proprio per la sua peculiare funzione, è dotata di strumentazioni sofisticate ed all'avanguardia, oltre che dei sistemi radio dell'Emergenza Sanitaria (118) e del Soccorso Alpino;

- secondo piano. E' il piano ricreativo e della formazione; vi si trovano la sala mensa-TV, la cucina e le stanze da letto per le grandi emergenze, la sala didattica e di rappresentanza, la sala assembleare-polivalente, l'alloggio per il custode e gli uffici dell'Unione Distrettuale.

L'edificio, per la sua specifica funzione è stato dotato anche di apparecchiature tecnologiche particolari, come l'impianto d'aspirazione dei fumi di scarico degli automezzi, l'impianto di mantenimento delle batterie degli automezzi, l'impianto telefonico interfacciato al sistema radio dei Vigili del Fuoco ed all'impianto di filodiffusione, un programma computerizzato di gestione della caserma sia per quanto riguarda la struttura (riscaldamento, luci,) che l'attività (chiamate da parte della Centrale del 115).

Infine, è dotata di un "castello di manovra", di due ampi piazzali per l'uso e l'uscita degli automezzi di servizio e di 45 posti macchina per i mezzi privati dei Vigili del Fuoco.



“I nostri pompieri”

“Maggio d’Anaunia” ha dedicato una serata al mondo del volontariato

➤ Nel panorama associazionistico di ogni territorio i volontari impegnati nel campo dell’assistenza e della protezione civile sono una delle espressioni maggiormente significative. Per questo la Cassa Rurale d’Anaunia, la banca della comunità locale, ha dedicato loro una serata. L’appuntamento, denominato “I nostri pompieri”, si è tenuto a Coredò, località che ha ospitato tutti gli appuntamenti di “Maggio d’Anaunia”, calendario di iniziative che ha preparato il terreno all’assemblea annuale dei soci della Cassa Rurale d’Anaunia. “Quello vissuto a Coredò – spiega **Giorgio Melchiori**, presidente dell’istituto di credito cooperativo – è stato il terzo momento dedicato dalla nostra banca al grande mondo del volontariato. Il via era stato nel 2005 con il mondo dello Sport, la continuazione era stata vissuta dodici mesi fa con la Cultura. Ora si è deciso di dare giusto e meritato lustro a chi è

impegnato nella protezione civile. Un impegno lontano dai riflettori ma molto prezioso per ogni comunità”. Almeno per una sera i riflettori sono quindi stati puntati sui Corpi dei Vigili del Fuoco di Amblar, Banco, Casez, Coredò, Dambel, Don, Malgolo, Romeno, Sfruz, Salter, Sanzeno, Smarano, Taio, Tres e Vervò. Sostanzialmente le località dove la Cassa Rurale è presente con la sede e la rete di filiali. Protagoniste sono state anche le Associazioni dei vigili fuori servizio dei distretti di Cles e Fondo e dei gruppi allievi, l’Associazione del Nu.vol.a della Valle di Non e della Piana Rotaliana, la Croce Rossa di Coredò e la Radio CB Vion di Tres. La serata, che ha visto la partecipazione straordinaria di oltre 600 persone, si è articolata su diversi momenti che hanno polarizzato l’attenzione del pubblico e hanno

dimostrato la preparazione di chi opera all’interno di queste realtà. “Insomma, volontariato che esprime grande preparazione e grande professionalità” come ha evidenziato **Gilberto Zani**, direttore generale della Cassa Rurale d’Anaunia. Accanto alle esercitazioni pratiche sono stati proposti filmati dedicati agli interventi di maggiore portata che hanno visto protagonisti i Vigili del Fuoco: tra questi l’incendio del Consorzio Cocea di Taio e del Monte Ozolo. Immagini che hanno riproposto due eventi poco felici per la terra d’Anaunia. A portare un sorriso è poi stato il comico **Carletto Bianchessi** di Zelig e i motivi musicali proposti dal Corpo Bandistico di Coredò. Il ritmo delle sette note musicali ha archiviato una serata che ha dimostrato ulteriormente lo stretto legame che intercorre tra la Cassa Rurale e l’associazionismo di questa terra.

I premiati del 2007

I riconoscimenti consegnati durante l'assemblea dei comandanti

Di seguito pubblichiamo l'elenco dei vigili del fuoco premiati in occasione della recente assemblea dei comandanti svoltasi a Marco di Rovereto.

Fiamme Oro 40 anni

Ilario Toller – Vigile – Palù del Fersina; **Claudio Maffei** – Vigile – Pinzolo; **Giuseppe Bernardi** – Vigile – Borgo Valsugana; **Marco Valentini** – Capo Plotone – Tuenno

Stella d'Argento al merito di servizio

Ivo Tiecher – Membro Onorario (grado max. Comandante) – Centa S. Nicolò; **Gianni Bonapace** – Capo Plotone – Baselga di Pinè

Stella d'Oro al merito di servizio

Elio Perini – Comandante – Riva del Garda; **Beniamino Barberi** – Ispettore – Rovereto

Nome e cognome	Grado	Corpo appartenenza	Anzianità
ALBERTI MANUEL	Comandante	BOCENAGO	15
ANGELI AGOSTINO	Comandante	CLOZ	20
ARMAN GIANFRANCO	Comandante	ROVERETO	10
ARMANI SERGIO	Comandante	TIONE DI TRENTO	10
ASSON CORRADO	Comandante	AMBLAR	15
BALDESSARI MASSIMO	Comandante	CADINE	10
BALDESSARINI ETTORE	Comandante	NOGAREDO	20
BALDRACCHI GUIDO	Comandante	PREZZO	20
BARBERI BENIAMINO	Ispettore	ROVERETO	10
BATTISTI ADELIO	Comandante	BESANELLO	10
BATTISTI FRANCO	Comandante	SOVER	10
BERGAMO IGINO	Comandante	NANNO	10
BEZZI GIOVANNI	Comandante	OSSANA	10
BIASIOILLI MAURO	Comandante	TERLAGO	15
BONADIO SERGIO	Comandante	STORO	15
BONELLI GRAZIANO	Comandante	VARENA	20
BONELLI LUIGI	Comandante	CASTELLO DI FIEMME	10
BONTEMPELLI WALTER	Comandante	PELLIZZANO	15
BUFFA ENZO	Comandante	SAMONE	10
CAGOL FABRIZIO	Comandante	POVO	10
CALLIARI LUIGI	Comandante	VOLANO	15

CAMPESTRIN OTTAVIO	comandante	GARDOLO	10
CAPPELLETTI SERGIO	Presidente Federazione	SOPRAMONTE	20
CAPRARO LUCIANO	Ispettore	BORGO VALSUGANA	20
CESCATO EZIO	Comandante	VILLA AGNEDO	10
CESCHI MAURO	Comandante	MALE'	10
CHESANI EMILIO	Comandante	ROMAGNANO	15
CHIUSOLE GIAMPIERO	Comandante	AVIO	15
CIMADOM RODOLFO	Comandante	ALDENO	10
CONTER MARTINO	Comandante	LIVO	20
COSNER PAOLO	Ispettore	MEZZANO	10
CRODA ERMINIO	Comandante	IVANO - FRACENA	10
DAGOSTIN SERGIO	Ispettore	CARANO	20
DALMONEGO ROBERTO	Ispettore	LONA - LASES	10
DALPIAZ IVAN	Comandante	CAGNO'	10
DALVIT ENRICO	Comandante	GRUMES	10
DANTONE LUIGI	Comandante	CANAZEI	10
DAZ MARCO	Comandante	RONZONE	10
DE LUCA FABIO	Comandante	SARNONICO	20
DEBERTOL RINALDO	Ispettore	CANAZEI	20
DONATI MAURO	Comandante	LOMASO	10
DORIGATTI IVO	Comandante	LAVIS	10
FAURI PIERLUIGI	Ispettore	LIVO	20
FERRAI BRUNO	Comandante	TELVE	10
FLAIM ALBERTO	Ispettore	BLEGGIO INFERIORE	20
GHETTA FIORENZO	Comandante	VIGO DI FASSA	10
GIACOMUZZI GIANCARLO	Ispettore	ZIANO DI FIEMME	20
GIBIN NORIS	Comandante	VIGO RENDENA	15
GIULIANI CAMILLO	Comandante	MALGOLO	20
GIULIANI WALTER	Comandante	RAVINA	10
GUBERT FIORI	Comandante	IMER	15
GUERRA FRANCESCO	Comandante	VATTARO	20
INAMA MARIO	Comandante	SANZENO	20
IOPPI TULIO	Comandante	ARCO	10
IORI VINCENZO	Ispettore	REVO'	20
LARCHER DINO	Comandante	BREZ	20
LARCHER GIANPAOLO	Comandante	RUFFRE'	10
LENZI GUIDO	Comandante	TORCEGNO	20
LEONARDI NICOLA	Comandante	CLES	10
LEONARDI RENATO	Comandante	CALDES	15
LORENZ LINO	Comandante	MAZZIN DI FASSA	20
LUNELLI FRANCO	Comandante	LAVARONE	20
MAIER FORTUNATO	Comandante	PREORE	15
MALFATTI RENZO	Comandante	TAIO	20
MARONI MARTINO	Comandante	MOLINA DI LEDRO	20
MARTINELLI ENZO	Comandante	CENTA SAN NICOLÒ'	10

MATTARELLI CAMILLO	Comandante	FAI DELLA PAGANELLA	10
MICHELI VITO	Comandante	SCURELLE	20
MORANDI CARLO	Comandante	CARISOLO	15
MOTTER ANTONIO	Comandante	TENNA	10
NARDELLI DARIO	Comandante	SOPRAMONTE	10
NICOLETTI GINO	Comandante	OSPEDALETTO	15
NICOLUSSI CASTELLAN FIORELLO	Comandante	LUSERNA	10
OLIARI EZIO	Comandante	TIARNO DI SOPRA	10
PAGANIN FEDELE	Comandante	SAGRON MIS	10
PANGRAZZI PAOLO	Comandante	MONCLASSICO	15
PATERNOSTER MAURIZIO	Ispettore	CAVIZZANA	20
PEDERZOLLI DARIO	Ispettore	TRAMBILENO	20
PEDOT UMBERTO	comandante	GRAUNO	10
PEDRI UMBERTO	Comandante	SEGONZANO	20
PEDRON MARCO	Comandante	FLAVON	10
PELANDA GIORGIO	comandante	BRIONE	20
PELLEGRINI GIULIANO	Comandante	PIEVE DI LEDRO	20
PELLEGRINI PAOLO	Comandante	SALTER	10
PIOLINI GIOVANNI	Comandante	VILLA RENDENA	10
PISONI ORESTE	Comandante	CALAVINO	20
POLLINI FABIO	Comandante	PELUGO	10
POMPERMAIER ROBERTO	Comandante	BORGO VALSUGANA	10
PRIGHEL MARIO	Comandante	FIEROZZO	20
RECCHIA GIORGIO	Comandante	SAN MICHELE ALL' ADIGE	15
RECLA LIVIO	Comandante	SMARANO	20
RIPPA PAOLO	Comandante	PIEVE TESINO	10
RONCADOR GIULIANO	Comandante	MEZZOLOMBARDO	15
ROSATI ELIO	Comandante	ROMENO	15
SALVATERRA RINO	Comandante	ROMALLO	15
SALVI ADRIANO	Comandante	TIARNO DI SOTTO	10
SANDRI STEFANO	Comandante	CAVALESE	10
SANTI RENATO	Comandante	CONCEI	10
SCARPA FERRUCCIO	Comandante	FORNACE	10
SIMONI MARCELLO	Comandante	MONTAGNE	10
STOFFELLA MAURO	Comandante	VALLARSA	15
TADDEI GIOVANNI	Comandante	CROVIANA	10
TISI LUIGI	comandante	GIUSTINO E MASSIMENO	20
TOGNOLLI UGO	Comandante	BIENO	20
TOLLER RENATO	Comandante	RONCEGNO	15
TOMASELLI GIANCARLO	Ispettore	PERGINE VALSUGANA	20
TRENTIN LORENZINO	Comandante	TELVE DI SOPRA	10
WEBBER NATALE	Comandante	TON	10
ZADRA MAURIZIO	Comandante	CIS	10
ZANDONAI STEFANO	Comandante	VILLA LAGARINA	15
ZULIAN BERNARDINO	Comandante	POZZA DI FASSA	10
ZULIAN LUCA	Comandante	SORAGA	10







Sistemi antincendio a bordo di un traghetto

Viaggio sulla nave Veronica Line

Roberto Franceschini

> Questa cittadina salentina della provincia di Lecce nelle Puglie, estremo lembo orientale della nazione, ha recentemente ripristinato un servizio con traghetto per l'Albania (nelle giornate più limpide si scorge la costa di questa nazione), nel tratto Otranto-Valona e Durazzo, e prossimamente tra Otranto-Corfù e Ygoumenista in Grecia. Il servizio è garantito dalla nave-traghetto «Veronica Line», battente bandiera cipriota, della società di navigazione pugliese «Surbo Terminal», partecipata dalla «Giovanazzo Terminal». Grazie alla disponibilità del comandante sloveno Nicòla Brizic, degli armatori, dei soci F.Ili Primiceri ed alla cortesia del 2° Ufficiale di coperta Giovanni Attanasio, c'è stata data l'opportunità di visitare questa nave ed informarci sui relativi sistemi di sicurezza ed antincendio. Il traghetto ha una stazza di 8000 tonnellate, una lunghezza di 120 per 30 metri, dispone di 54 cabine per oltre 300 posti

letto sui 700 posti per passeggero. Può imbarcare 200 vetture e 21 autotreni. L'equipaggio è composto di 46 unità (italiani, birmani, sloveni, romeni, albanesi), e la sua velocità di crociera è di 18/19 nodi marini (circa 36-38 km/h). Una nave di questo tonnellaggio ha due sistemi antincendio: mobili e fissi. Per mobili s'intendono i tradizionali estintori (a polvere, anidride carbonica, a schiuma), oltre a diversi armadi con gli idranti e le manichette alimentate solo con acqua di mare. Per fissi, invece, si deve fare riferimento, agli oltre 1080 «sprinkler» (alloggi), in altre parole degli ugelli con ampole che si spezzano con il calore (sistema automatico d'estinzione a pioggia), alimentati da un serbatoio ad acqua dolce di oltre 250 tonnellate. Qualora la quantità d'acqua non fosse sufficiente automaticamente si pescherebbe dell'acqua marina. Nei garage dove

sono stivati i veicoli, al contrario, in sei distinte aree di sicurezza, sono attivi i «drencher» (garage), ovvero degli ugelli senza ampole, che sono attivati direttamente dal ponte di comando. La nave dispone anche di un considerevole numero di rilevatori di fumo denominati «snooker detector». L'intero apparato antincendio è controllato dall'ufficiale di turno in coperta, dove si trovano anche tutti gli apparati radio ricetrasmittenti e di video sorveglianza. Ogni membro dell'equipaggio è addestrato all'emergenza, con uno specifico programma personalizzato, denominato «muster list and emergency procedures», per affrontare ogni evenienza che si può presentare durante la navigazione o nelle soste aeroportuali. Periodiche esercitazioni sono effettuate a bordo del traghetto, per controllare la perfetta efficienza delle attrezzatu-



re e dei vari sistemi d'evacuazione dei passeggeri. Durante la nostra visita è stata simulata l'abbandono della nave, utilizzando le scialuppe (lance) di salvataggio. Garanzia di sicurezza

za e serietà professionale, sotto l'attenta supervisione della locale Capitaneria di Porto questa antica e gloriosa città di mare. Centro bizantino e gotico, poi norman-

no, svevo, angioino e aragonese, espugnato nel 1480 dai Turchi, in questo luogo convenzionalmente punto di separazione nautico tra il Mare Ionio ed il Mare Adriatico.

La protezione civile si incontra in fiera

A Bolzano buono l'esordio di Civil Protec

➤ Civil Protec ha dato ai visitatori uno spaccato completo ed approfondito della più moderna tecnologia, ha mostrato collaudati veicoli speciali, attrezzature professionali ed accessori specifici, impiegati ed utilizzati tutti i giorni dalla protezione civile.

Un articolato programma d'iniziativa giudicate molto interessanti, ha fatto da sfondo alla fiera specializzata; tra queste spiccava il congresso internazionale "Rischi idrogeologici e gestione dei rischi". All'evento hanno partecipato 285 operatori nazionali ed esteri.

"Nelle tavole rotonde scientifiche internazionali si dibatte molto sull'analisi dei rischi e sulla relativa, opportuna informazione. In questo settore si affronta un mondo nuovo; il cittadino deve imparare ad affrontare i pericoli naturali del suo ambiente in via autonoma e a non scaricare l'intera responsabilità sullo Stato, la Provincia, il Comune", ha asserito Hanspeter Staffler della Ripartizione opere idrauliche della Provincia Autonoma di Bolzano.

Nell'ambito del congresso è intervenuto il dott. Guido Bertolaso, Capo del dipartimento nazionale della protezione civile italiana, che ha espresso parole

di grande elogio nei confronti della protezione civile e dei volontari che operano in Alto Adige. Al convegno ha partecipato anche Reinhold Mesner: alpinista estremo e scrittore, egli ha spiegato ai presenti cosa s'intende per rischio residuo e per accettazione del rischio in montagna illustrando l'argomento con esempi di esperienze proprie e mostrando fotografie di grande effetto.

Civil Protec e il congresso internazionale sono stati giudicati molto positivamente dai visitatori così come evidenziato da un sondaggio statistico promosso da Fiera Bolzano.

Il 96,3% degli interpellati ha dichiarato di aver gradito la fiera specializzata per calamità e protezione civile, il 92% ha asserito di voler visitare anche la prossima edizione. Il 90,2% ha terminato la propria visita a Civil Protec con un'ottima impressione (il 36,2%) della rassegna, „buona“ (il 54%) e „soddisfacente“ (il 9,2%), mentre solo lo 0,6% si è espresso in toni negativi. La maggior parte dei visitatori intervistati ha dichiarato di aver nutrito particolare interesse per il settore della protezione in-

centi (il 62%), per il settore della protezione civile (il 44,8%) e per il settore dei soccorsi (il 37,4%).

Il 75,4% è giunto in visita a Civil Protec per motivi legati alla propria professione. Da anni l'Alto Adige vanta una specifica competenza nel settore della protezione civile, all'avanguardia sul territorio nazionale. Alla domanda Ritieni che la città di Bolzano rappresenti il luogo ideale ove organizzare un evento di questo tipo?, il 92% ha risposto positivamente. Dei 4.007 visitatori, il 14,1% è giunto dalla provincia di Trento, il 19,2% da altre regioni italiane e dall'estero, il 66,7% da varie località altoatesine.

"L'esordio di CIVIL PROTEC" è stato senz'altro positivo anche se il bel tempo ha tenuto lontani parecchi volontari altoatesini" ha affermato Fabio Dacol, Project Manager della manifestazione. Soddisfazione è stata espressa anche dagli espositori di CIVIL PROTEC. "E' stato un piacere vedere tanti operatori giungere in Fiera dalle regioni confinanti per ammirare l'ampia gamma di prodotti esposti", ha detto l'azienda espositrice Kofler Fahrzeugbau.



ITALIANA



GANCIO



CORDA - MISTA



"Sicurezza a qualsiasi altezza"



Scale in alluminio per intervento dei Vigili del Fuoco

Scale conformi alla euro norma EN 1147:2000

Contattateci per ricevere cataloghi, offerte, omologazioni, informazioni!

www.italscale.it

Soccorsi in acque vive

Esperienze a confronto tra vigili del fuoco volontari



> Interessante ed avvincente convegno organizzato dai vigili del fuoco volontari, diretti dal comandante Ivo Dorigatti, in occasione del 140° di fondazione del corpo lavisano, sui soccorsi fluviali in acque vive. Esperienze messe a confronto nel corso di un'intera giornata di lezioni teoriche e pratiche, tenute nel piazzale, e poi, nella sala convegni della cantina sociale "La-Vis". Del resto, la stessa posizione geografica della borgata situata alla confluenza di due torrenti, Avisio e Noce, con il gran fiume regionale Adige, non poteva che stimolare i volontari nel predisporre questo particolare seminario. Vari gli interventi, tra cui quello dell'esperto Vittorio Cristofori, del servizio della protezione civile provinciale e tutela del territorio, con incarico speciale per la messa in sicurezza del sistema idraulico, che ha affrontato il comportamento delle acque fluviali (e non solo), oltre descrizione delle diverse opere di regimentazioni realizzate negli ultimi anni sul territorio. A seguire l'allenatore di nuoto Franco Danieli e Giovanni Manganiello, sulle tecniche d'intervento, i materiali specifici e le metodiche di soccorso in acqua corrente. Un contributo significativo, anche dal nucleo soccorso subacqueo (Wasserrettung) della città austriaca di Schwaz, e dal responsabile del «Rafting Center Val di Sole» Vincenzo Minenna, sull'autosoccorso e l'organizzazione per affrontare nel miglior modo possibile delle emergenze in acque torrentizie. I vigili del fuoco permanenti di Bolzano, invece, hanno

raccontato le esperienze vissute durante le alluvioni degli ultimi decenni; mentre i colleghi pompieri di Trento del nucleo S.A.F. (Speleo Alpino Fluviale), hanno evidenziato delle esperienze operative, come quella vissuta durante la manovra d'evacuazione, nel 2000, del quartiere di Piedicastello a Trento, dove era stata simulata la tracimazione del fiume cittadino. Uno spazio è stato riservato ai stand delle principali aziende del settore, con la presentazione delle ultime novità del settore. Presenti anche gli operatori del N.C.S.A. (Nucleo Cinofilo Salvataggio in Acqua) del Trentino, con i cani addestrati al

soccorso negli specchi lacuali e fluviali. Il convegno è stato introdotto da un saluto del presidente della Federazione Sergio Cappelletti, coordinato da direttore della scuola provinciale antincendio Mariano Largher, e dalla qualificata presenza dei Corpi volontari di Soraga, Dro, Molina di Fiemme, Cavalese, Pomarolo, Bolzano, Milano, Brunico, Bassa Atesina, Bressanone, Campo Tures, Castebello, della Croce Rossa di Lavis, della stazione di soccorso alpino-speleologico Paganella-Avisio, ed alcuni nuotatori fluviali della Rari Nantes Nuoto Trento, della sezione «Nodàr en l'Ades».



Ciao Willi, ciao Manuel

La drammatica perdita di due giovani vittime di un incidente della strada

> *Domenica 20 maggio 2007 per il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Tione e per la comunità dell'intera valle è stata una giornata molto dolorosa, in quanto due giovani di Tione, William Parolari e Manuel Simoni, hanno perso tragicamente la vita in un incidente stradale.*

Questo fatto, ha colpito duramente e nel profondo del cuore i giovani del Corpo dei Vigili del Fuoco di Tione, amici fraterni dei due ragazzi, che intervenuti sul luogo dell'incidente hanno dovuto affrontare una drammatica realtà. Durante i solenni funerali, i giovani pompieri di Tione amici

di Manuel e William, hanno voluto comunicare la loro testimonianza ed esprimere il commovente pensiero che riportiamo qui sotto, a ricordo di Manuel e William e quale monito per tutti i giovani.

Ciao Willi, ciao Manuel

*Quante volte è suonato il cicalino
mentre eravamo tutti insieme
Quante volte Vi abbiamo raccontato
dei nostri interventi...
anche domenica sera
è suonato il cicalino...
anche in quell'occasione
abbiamo pensato ai nostri cari e...
sperato che non fosse nessuno
che conoscevamo!*

Anche questa volta siamo partiti di corsa a sirene spiegate, quelle sirene che tu, Manuel hai sentito tante volte sotto casa...ma non potevamo sapere quello che ci aspettava, non potevamo sapere che questa volta era toccata a due



fraterni amici, no non lo potevamo sapere...

Te ne accorgi solo quando giungi sul posto, il sangue ti si gela nelle vene e ti metti a lavorare freneticamente, con il cuore che batte in gola e la testa che non vuole accettare la realtà mentre asciughi le lacrime e preghi Dio, lo preghi con tutto te stesso perché ce la facciano, perché non te li porti via.

Poi la disperazione ha il sopravvento, tutto questo è umanamente impossibile da sopportare!

Eh si Willj, ricordi quanto era divertente trovarsi la sera fra amici ed a carnevale per organizzare il carro, tu, sempre pronto a dare una

mano, quanta generosità e bontà nei tuoi dolci occhi scuri. Anche domenica siamo stati insieme, una calda domenica d'estate e tu che esplodevi dalla gioia di vivere. Eh si William, hai voluto tatuato il tuo papà sul cuore, sei andato a

salutarlo prima di partire e chissà cosa gli avrai detto...forse ciao papà a domani! E il tuo amato fratello Emilio sentendo le sirene ed il tuo telefono che suonava a vuoto, ti cercava disperatamente fra gli amici, sentendo già in cuor suo il dolore lacerante di un dubbio che si è poi rivelato una crudele realtà, mentre la tua mamma pensava che non potevi essere tu perché ti aveva visto dieci minuti prima,

anche se in cuor suo percepiva una strana inquietudine.

E tu affabile Manuel, ricordi quante volte ci hai osservato durante le manovre e ci tenevi allegri con le tue scherzose battute? La tua mamma era alla finestra domenica sera ed era preoccupata quando ci ha visto partire, si sa, il cuore di mamma non mente. Tu sempre sorridente andavi a cercare le parole più strane per conversare con quei tuoi occhialini quadrati che ti davano un'aria simpatica ed il tuo sorriso buono e cordiale era lo specchio della tua anima. Dicevi al tuo papà "tranqui papi" ed ora il tuo papà Dario dice a tutti noi: "ormai è successo! Spero solo che

sia una lezione per tutti i giovani, e che il mio Manuel e Willi possano essere un monito a tutti e che queste due vite spezzate possano servire a salvarne altre”

E noi giovani pompieri coetanei di Manuel e Willi senza peccare di presunzione ci sentiamo in dovere di dire a tutti i giovani, con rabbia, disperazione e forza, che non vogliamo più fare interventi di questo tipo, non vogliamo più vedere due amici a terra agonizzanti accanto ad una macchina distrutta, non vogliamo più stendere con pietà un lenzuolo bianco sul corpo di un caro amico, non vogliamo più....e noi tutti dobbiamo capirlo che correre in macchina è pericoloso e speriamo proprio che la morte dei nostri cari amici non sia inutile.

Siamo giovani, ma da domenica qualcosa è cambiato nella nostra spensieratezza, ci siamo accorti di essere impotenti. Quando siamo tornati in caserma non è stato come le altre volte, no non lo è stato...la disperazione ha avuto il sopravvento e il dolore è esploso in un urlo straziante che non aveva tregua, tanto che abbiamo dovuto far intervenire un

medico. Eravamo tutti pietrificati e tanti amici sono venuti a cercare di darci un sollievo e condividere con noi lo strazio.

Credi sempre che non debba mai toccare a te ed invece...ora abbiamo timore che il cicalino suoni perché non riusciremmo ad affrontare un altro tragico intervento, abbiamo paura, ci dovete credere...e la notte è un incubo che ci riporta come in un filmato le scene strazianti che la mente ed il cuore non vogliono cancellare ed ora ci accorgiamo di quanto siano vere le raccomandazioni dei nostri genitori.

Siamo stati a far visita ai loro genitori, ed ora pensiamo di interpretare anche il pensiero dei nostri cari Manuel e Willi: GIOVANI LA VITA E' PREZIOSA, QUANDO SALITE IN MACCHINA FERMATEVI UN ATTIMO E PENSATE A QUESTO PRECISO MOMENTO. ASCOLTATE I CONSIGLI DEI GENITORI, PENSATE AL DOLORE DELLE MAMME E DEI PAPA' E DI TUTTI QUANTI VI SONO VICINI, CHE PIEGATI DAL DOLORE PER TUTTA LA VITA NON AVRANNO PIU' UN ATTIMO

DI SERENITA'. QUESTA SERA SIETE IN TANTI QUI' A DARE L'ULTIMO SALUTO AI NOSTRI DUE AMICI ...GUARDATE I LORO CARI SI MERITANO TANTO?

Ciao inseparabili amici, ciao Manuel, ciao Willi, non riusciamo ad esprimere a parole il nostro dolore, siamo accanto alle mamme Liliana e Edda, al papà Dario alla sorella Luana al fratello Emilio ed a tutti i vostri familiari che abbracciamo con affetto.

Vi vogliamo bene, vi cercheremo ogni giorno con il pensiero, ed il sole del mattino ci potrà il vostro sorriso, la pioggia che batte sui vetri la vostra gioia di vivere e il bianco manto di neve sarà per noi il vostro tenero abbraccio.

Voi, così solari e buoni, rimarrete come il sempreverde di montagna, perennemente impressi nei nostri cuori.

Ciao Manuel e Willi, state accanto ai vostri cari, appoggiate la vostra mano sulle loro spalle che ora devono portare una pesante croce e che Dio Vi accolga fra le sue braccia e protegga tutti noi poveri uomini impotenti. AMEN



I pompieri di San Marino

Il servizio antincendio nella Serenissima Repubblica

Roberto Franceschini

➤ Serenissima Repubblica di San Marino – E' un piccolo stato dell'Europa meridionale (un'enclave situata all'interno della *Repubblica Italiana*), compresa tra le regioni Emilia-Romagna (provincia di Rimini) e le Marche (provincia di Pesaro e Urbino). E' la più antica repubblica del mondo. La data ufficiale della fondazione risale esattamente al 3 settembre 301 d.C. Lingua ufficiale è l'italiano ma diffuso è il dialetto romagnolo. Ha una superficie di appena 61,5 Km², una popolazione di 30.321 abitanti

(nov. 2006), con una densità pari a 493 ab/km². La bandiera è composta di due bande orizzontali d'uguali dimensioni: quella superiore è bianca, quella inferiore è azzurra. Al centro della bandiera lo stemma nazionale. Uno scudo che presenta tre torri su tre vette fiancheggiato da una ghirlanda, i cui rami sono legati in basso da un nastro che reca il motto in lingua latina «*Libertas*» ovvero Libertà. Il 5 febbraio si festeggia la patrona S. Agata. La *Repubblica di San*

Marino è suddivisa al suo interno in nove amministrazioni locali (Città di San Marino – la capitale, Acquaviva, Borgo Maggiore, Chiesanuova, Domagnano, Faetano, Fiorentino, Montegiardino, Serravalle) chiamate «*Castelli*», ognuna delle quali porta il nome del proprio capoluogo. Il centro più grande è Dogana, che non è un castello autonomo ma un curazia (frazione) di Serravalle. Tali amministrazioni sono strutturate sulla fattispecie delle municipalità italiane e sono



rette dalle singole «*Giunte di Castello*». A livello istituzionale è una Repubblica Parlamentare riconosciuta da tutti gli Stati del mondo. Membro delle Nazioni Unite dal 2 marzo 1992. Gli organi istituzionali sono i «*Capitani Reggenti*» (i due Capi di Stato) che durano in carica solo per 6 mesi. E' il più breve mandato di un Capo di Stato a livello mondiale. Altri organismi sono: 1) il «*Consiglio Grande e Generale*» (60 membri eletti a suffragio universale ogni 5 anni-il nostro Parlamento nazionale); 2) il «*Congresso di Stato*» (organo esecutivo composto di 10 Segretari di Stato-il nostro Consiglio dei Ministri); 3) il «*Consiglio dei XII*» (organo giudiziario-i nostri Tribunali); 4) il «*Collegio Garante della Costituzionalità delle Norme*» (organo di garanzia costituzionale istituito nel 2002-la nostra Corte Costituzionale). Legge fondamentale dello Stato è la «*Dichiarazione dei diritti dei cittadini e dei principi fondamentali dell'ordinamento sammarinese*». I *Corpi Militari* sono rappresentativi dell'indipendenza dello Stato e si articolano in: 1) il «*Comando Superiore delle Milizie*» (difesa del territorio e delle istituzioni); 2) il «*Comando della Guardia di Rocca-Nucleo Uniformato*» (polizia giudiziaria, controllo ai confini e dogana); 3) il «*Comando della Gendarmeria*» (corpo di polizia e tutela dell'ordine pubblico); 4) il «*Comando della Guardia del Consiglio Grande e Generale*» (guardia dei Capitani Reggenti e del Consiglio); 5) il «*Comando della Guardia di Rocca-Compagnia d'Artiglieria*»; 6) il «*Comando della Compagnia Uniformata delle Milizie*» (cerimonie ufficiali); 7) il «*Comando della Polizia Civile e Protezione Civile*» (controllo, tutela e prevenzione commerciale, turistica, annonaria, circolazione stradale ed antincendio). Ed è proprio in quest'ambito (sezione *Pronto Intervento*) che opera la squadra antincendio. In pratica,



alcuni uomini della *Polizia Civile* (da noi *Polizia Municipale*), sono adibiti alle funzioni e ruoli tipici dei Vigili del Fuoco. Non esiste quindi un vero e proprio distaccamento di Vigili del Fuoco (e tanto meno un Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari come in Trentino-Alto Adige), ma dei «*Vigili Urbani*» (ovvero la sammarinese *Polizia Civile*) incaricati a questo servizio di prevenzione. Nonostante la vastità del territorio, il numero d'abitanti ed i numerosi turisti che giornalmente visitano questa gloriosa e storica Repubblica (celebre la sua *Rocca* o «*Guaita*») che domina sullo strapiombo del *monte Titano*, il nucleo antincendio è composto di solo 5 uomini. Sì, avete proprio letto bene: solo cinque addetti. Uno solo per turno di servizio (di 6 ore consecutive). Incredibile ma vero. I mezzi a disposizione sono un'autobotte polivalente, un camion (vetusto) per gli incendi boschivi ed un fuoristrada. Nessuna autoscala in dotazione o altri veicoli speciali. Meno che meno è operativo un elicottero. Tutto qua: nulla di più e nulla di meno. La *Centrale Operativa* del 115 sammarinese è dislocata presso il comando della *Polizia Civile*, quella del 118 nell'*Ospedale di Stato*, mentre il 113-112 (uniformati) presso la Gendarmeria. Qualora ci sia la necessità di un intervento antincendio (o di protezione civile), l'unico addetto in servizio chiama

in supporto l'unica pattuglia stradale della *Polizia Civile* di turno, operativa su e per tutto il territorio della Repubblica. Di notte la situazione è ancor più «strana». Un solo addetto al servizio antincendio che può contare sull'eventuale aiuto di un altro solo collega «vigile». Se l'intervento richiesto è particolarmente impegnativo sono chiamati in rinforzo i colleghi vigili del fuoco italiani. Quelli operativi presso il comando di Rimini, o quelli in servizio a Macerata Feltria (PU). Entrambi distanti alcune decine di km dalla *Repubblica di San Marino*. Nel 2006 sono stati circa 500 gli interventi sul territorio. A livello normativo il servizio antincendio «faceva» riferimento ad un *Decreto Legislativo* del 1984 (cancellato nel 2006), pur senza che nel frattempo sia stata ancora emanata la tanta attesa *Legge* (forse entro il 2007) a disciplina dell'intero comparto. E' un servizio antincendio e di protezione civile che sinceramente m'aspettavo più organico, funzionale e dotato di ben altri mezzi e numero d'addetti. Per ultimo desidero ringraziare, in ogni caso, per la collaborazione prestata il comandante della *Polizia Civile* Albina Vicini, l'ispettore Atos Gattei, il coordinatore sovrintendente Maurizio Taddei, il personale della «*Centrale Operativa 115*», ed in particolare l'assistente Omero Faitanini (di turno antincendio quel pomeriggio) per la disponibilità riservata e la squisita cortesia. |

I trentini lasciano il segno a Macchia Valfortore

A cinque anni dal terremoto inaugurato il nuovo centro di emergenza

Giampaolo Pedrotti

> Era il 31 ottobre del 2002 quando una violenta scossa di terremoto portò la morte in una scuola di San Giuliano di Puglia gettando scompiglio in decine di paesi vicini all'epicentro. Tra questi anche Macchia Valfortore, piccolo borgo molisano abitato da poco meno di ottocento anime. E' qui che si sono concentrati gli aiuti provenienti dal Trentino. Ed è qui che i tristi giorni del terremoto sono stati ricordati all'insegna dell'amicizia nel frattempo nata fra le due comunità. L'occasione è stata offerta dall'inaugurazione del nuovo Centro di protezione civile, progettato e finanziato dalla Provincia autonoma di Trento con il contributo del Consorzio dei Comuni e di alcune comunità delle Giudicarie. Invitati dal sindaco, Tonino Carozza che anche in questa occasione ha rinnovato la gratitudine verso chi ha teso una mano amica, sono stati molti i trentini che hanno voluto prendere parte alla cerimonia, dai responsabili della protezione civile, guidati dall'assessore Silvano Grisenti, presente anche il dirigente generale, Claudio Bortolotti, al sindaco di Tione, Vincenzo Zubani, accompagnato dai colleghi

di Bondo, Bolbeno, Breguzzo, Daone, Montagne, Preore, Ragoli, Zuclo, ma anche dai rappresentanti dell'associazione "Noi per il Molise" (ha parlato la vicepresidente, Katia Amistadi), dai vigili del fuoco volontari di Tione (presenti col loro comandante, Sergio Armani) e dalla banda che ha aperto il corteo diretto alla nuova struttura. Quest'ultima sorge ai piedi del paese, appresso al campo sportivo: antisismica e dotata di moderni impianti tecnologici, servirà non solo per le eventuali emergenze, ma soprattutto per dare uno spazio di aggregazione sociale e culturale ad una comunità che ha voglia di guardare al futuro. "Non siamo qui per darvi un dono – ha spiegato l'assessore Silvano Grisenti subito dopo il taglio del nastro – ma per dirvi che anche il Trentino vi è riconoscente,



perché ci avete dato modo di riaffermare i valori della solidarietà e dell'impegno. Valori che non si apprendono sui libri ma che vanno vissuti nel quotidiano. Questa è la vostra casa. Usatela bene, dunque, coscienti del fatto che è un patrimonio di tutti". Il progetto esecutivo a firma dell'ingegner Gianfranco Cesarini Sforza, dirigente del Servizio Prevenzione Rischi, è stato approvato dal Consiglio Comunale di Macchia Valfortore il 27 novembre 2003. La spesa sostenuta è di 920.000 euro. L'edificio è stato realizzato nella zona dell'area sportiva ai margini del centro storico del paese di Macchia Valfortore (CB), in Via Silvio Pellico. Macchia Valfortore a 477



metri sopra il livello del mare nei pressi del lago di Occhito, invaso artificiale della diga omonima conta attualmente 760 abitanti. Nella progettazione dell'immobile è stata dedicata particolare attenzione nel far sí che il volume si armonizzi con le caratteristiche costruttive tradizionali della zona, prendendo come esempio i frantoi ed i depositi

tradizionale locale (con muratura in pietra intonacata e tetto a due falde), anche se sono state impiegate strutture prefabbricate di legno intonacato. L'edificio è composto da due piani fuori terra compreso il

agricoli unendo ad essi alcuni dei caratteri formali del modo di costruire della tradizione alpina, individuati nel tradizionale aspetto del fienile, elemento d'unione della nostra cultura produttiva ed abitativa. È stata adottata per l'esterno la tipologia costruttiva

sottotetto abitabile per un volume complessivo di circa metri cubi 1800 fuori terra, nel rispetto delle altezze e distanze dalla strada comunale previste dal Pdf. E' pure stata recuperata l'area limitrofa all'edificio mediante la regimazione di due canali esistenti a cielo aperto, l'asfaltatura della strada di accesso all'immobile a dell'ampio parcheggio e la realizzazione di aree a verde complete di piante e panchine in legno. I lavori sono stati diretti dall'ingegner Lorenzo Santuliana e dal geometra Daniele Biada del Servizio Prevenzione Rischi della Provincia di Trento con la collaborazione dell'ingegner Roberto di Cesare di Campobasso. All'ingresso è stata posizionata una struttura scultorea in legno a supporto di una targa su cui si legge: "dalla solidarietà nasce la speranza per il futuro".





GADGET and SERVICE

**Gadget pubblicitari per tutte le componenti
della Protezione Civile, Vigili del Fuoco,
Croce Rossa e volontariato in genere.**



*TUTTI I NOSTRI ARTICOLI SONO PERSONALIZZABILI,
consulta il catalogo completo su internet o richiedetelo a:*

GADGET AND SERVICE

VIA MEZZI PO 5 - 10036 SETTIMO T.S.E (TO) - TEL. 011 8008499 - Fax 011 8010980
e-mail: info@gadgetandservice.it - www.gadgetandservice.it

Vigili del fuoco

a Luserna

Roberto Franceschini

Pompiarn vo Lusérn

> Luserna/Lusérn – Dopo la precedente visita ai Vigili del Fuoco Volontari-Vraibellea Pompiarn di Frassilongo/Rovèda-Garait/Oachlait, minoranza etnica mòchena nell'alta Valle del Fersina, abbiamo incontrato i volontari dell'altra "enclave" linguistica (minoranza tra le minoranze linguistiche trentine) presente nel territorio provinciale: i Cimbri di Luserna/Lusérn. Territorio che si colloca sul confine centromeridionale di un grande altopiano che si snoda nelle zone di Folgaria e Lavarone, e di lì al Passo di Vezza dove, attraverso la stretta forcilla della Valle d'Assa, si arriva sino al vicino Altopiano dei Sette Comuni vicentini (che poi in realtà sarebbero otto i comuni di quest'altopiano-n.d.r.). Quest'estremo lembo sud-orientale del Trentino, individuabile come una comunità d'alta montagna (1333 m.s.l.m.) su di una superficie pari a 8 Km², conta poco più di 300 abitanti. Ufficialmente esiste una sola frazione: Tezze/Tetsch (per altro, di fatto, urbanisticamente unita all'abitato di Luserna), mentre durante la stagione estiva alcuni abitanti si trasferiscono nelle località alpestri di Bisele di Sopra/Obarmaüsar, Bisele di Sotto/Untarmaüsar e Galena/Galèn. A Luserna si parla la lingua Cimbra (Zim-

bar). Idioma d'origine germanica, portato in Italia da emigrati bavaro-tirolesi (appunto i Cimbri) dall'XI-XII secoli in poi. Particolarmente attivo è l'Istituto Cimbri-Kulturinstitut Lusern, ed una visita merita senz'altro la magnifica Casa Museo-Haus von Prökk con le sue mostre storiche riguardanti gli eventi bellici della Prima Guerra Mondiale. Ovviamente anche a Luserna (come per altro in tutti i comuni della provincia autonoma di Trento) troviamo dei Vigili del Fuoco Volontari, o per essere linguisticamente precisi dei «Pompiarn». L'organico prevede 13 unità, ma ahimé, per problemi causati soprattutto dalla fortissima emigrazione, sono ridotti, di fatto, a solo 6 uomini. L'attuale comandante, dal 1992, è Fiorello Nicolussi Castellan, che ha preso il testimone da Giacomo Nicolussi Castellan (allora nominato comandante a solo 20 anni d'età, che molto probabilmente fu il più giovane responsabile di un corpo pompieristico a livello nazionale). Il primo comandante del corpo dei «Pompiarn vo Lusérn» fu Mario Nicolussi Zaiga, seguito da Francesco Nicolussi Rossi e da Aldo Nicolussi Paolaz. I mezzi

a disposizione sono un'autobotte Unimog-Mercedes, due Land Rover con carrello per incendi boschivi e motopompa. Il corpo è stato fondato nel 1954. Ultimo incendio di nota, nel giugno 2004, quando prese fuoco una casa del paese, oltre a dei "normali" modesti incendi boschivi. Tra poco sarà realizzata, grazie all'interessamento dell'amministrazione comunale, una piazzola diurna per l'elisoccorso in località Prach, e forse sarà ristrutturata l'attuale caserma che accoglie anche i mezzi del cantiere comunale. Durante la visita, i quattro "pompieri" in servizio che abbiamo immortalato (se badate a Luserna tutti hanno il doppio cognome), oltre al comandante sono stati i vigili Fiorenzo Nicolussi Castellan, Daniel Nicolussi Paolaz e Walter Nicolussi Rossi. Tutti hanno evidenziato la difficoltà nel rimpinguare l'organico, lo scarso interesse e disponibilità dei pochi giovani (e donne) del paese, oltre all'eccessiva burocrazia e contabilità da espletare per far funzionare un corpo pompieristico. Il corpo, pur distante dal capoluogo provinciale per oltre 40 Km, fa parte dell'Unione Distrettuale di Trento, oggi diretta dall'ispettore Roberto Dalmonego, formata di 41 corpi (su 29 comuni), con 726 vigili e 68 allievi. |

Centrali Operative non solo un numero telefonico d'emergenza

(prima parte)

Roberto Franceschini

> **TRENTO** – Con quest'inchiesta inizia un lungo viaggio che ci porterà alla scoperta delle diverse centrali operative attive in ambito provinciale, e di altre in funzione a livello nazionale. Un'inchiesta non facile, durata alcuni mesi, soprattutto per ottenere le necessarie autorizzazioni, e per la presenza sul territorio di tanti, troppi numeri d'emergenza o di pubblica utilità, che spesso crea una gran confusione ai cittadini. In particolare agli stranieri ed ai turisti, quando hanno bisogno di un aiuto immediato e sicuro. Siamo, infatti, ahimé ancora lontani, dall'istituzione di un unico numero nazionale d'emergenza, valido per ogni tipo di richiesta, soccorso o necessità. Ancor peggio se ampliamo la nostra indagine in ambito europeo, per non dire poi come siamo messi male a livello mondiale, alla faccia della tanta decantata globalizzazione. Se nell'ambito della Comunità Europea esiste "teoricamente" solo il numero d'emergenza «112», basta andare nel Regno Unito ed in molte nazioni del Commonwealth per trovare il numero d'emergenza «999», il «111» in Nuova Zelanda, il «119» in alcune parti dell'Asia, il «991» in Malesia, lo «000» in Australia, sino al notissimo «911» negli Stati Uniti d'America e nel Canada. Il numero

unico d'emergenza, a livello europeo, sarebbe solo ed unicamente il «112» (corrispondente al numero d'emergenza dei nostri Carabinieri), giusto quanto stabilito dalla Direttiva del 2002/22/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 marzo 2002 *"relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica"*, al cui articolo 26, quarto comma, stabilisce che *"gli Stati membri provvedono affinché i cittadini siano adeguatamente informati in merito all'esistenza e all'uso del numero d'emergenza unico europeo 112"*. Basti pensare che il nostro «113», corrispondente alla Polizia di Stato non esiste in quasi nessun altro paese; così come il «115» dei Vigili del Fuoco, mentre il numero dell'emergenza sanitaria «118», tanto per fare un esempio, nel Regno Unito, in Francia o in Germania corrisponde al servizio informazioni elenco abbonati. Ma tant'è, in Italia le cose vanno diversamente, anche se per dovere di cronaca, proprio in questi ultimi mesi qualche cosa si sta muovendo. Recentemente, infatti, il Governo ha annunciato l'avvio del «112 nazionale» entro la fine del 2007, con la conseguente chiusura delle altre numerazioni d'emergenza.

Vedi la risposta del Sottosegretario per le Comunicazioni onorevole deputato Giorgio Calò, all'interrogazione parlamentare dell'onorevole deputato Renato Galeazzi - n. 5/00574 del 25 gennaio 2007; oppure quella fornita dal Sottosegretario di Stato per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione senatrice Beatrice Magnolfi all'onorevole senatore Roberto Manzione, nella seduta del Senato n. 092 del 23 gennaio 2007. Tutto ciò con riferimento da quanto è stabilito con Decreto del Ministero delle Telecomunicazioni (Gazzetta Ufficiale n. 191 del 18 agosto 2006), in attuazione dell'articolo 127, comma 4, del decreto legislativo del 30 giugno 2003 n. 196. Ma ritorniamo a noi, e con i piedi ben saldi a terra. La chiamata d'urgenza ha lo scopo di attivare il servizio d'emergenza e d'ogni altro servizio necessario in relazione alla richiesta di soccorso, per qualunque situazione nella quale si ravvisa un pericolo per la vita, per l'ordine pubblico, per le cose e gli animali. L'emergenza è dunque una situazione che rappresenta una minaccia immediata per la vita umana (cose ed animali), con una serie di priorità necessarie per affrontare le diverse situazioni nel caso gli infortuni siano più di

uno. La chiamata d'emergenza è soltanto un anello del soccorso, che deve essere fatto dopo la protezione e l'esame primario dell'infortunato. La maggior parte di richiesta d'aiuto sono fatte utilizzando il telefono fisso, o come spesso accade in questi ultimi anni, grazie all'avvento dei telefonini portatili (cellulari). Ben più rare le chiamate di soccorso, da parte di privati, utilizzando le radio ricetrasmittenti. Queste per lo più sono usate dai naviganti sulla banda nautica VHF in FM sulla frequenza **156.800 MHz** simplex (canale 16-emergenza e soccorso), oppure in HF sulla frequenza **21.820 kHz** (altre frequenze d'emergenza in mare sono **41.250 - 62.150 - 82.910 kHz**), utilizzando in fonìa il termine «May-Day/May-Day», che è anche usata a bordo degli aeromobili in gamma VHF in AM sulla frequenza **121.500 MHz** (per gli aerei civili), o sulla frequenza **243.000 MHz**. (per gli aerei militari). Quanti usano le radio C.B. (Citizen Band) sui **27.000 MHz**, utilizzano il canale 9 (**27.065 MHz**), il canale 19, oppure il canale 5 (in genere in uso tra i camionisti). I radioamatori O.M. (Old Man), in possesso di licenza ministeriale, usano principalmente la gamma VHF dei **144.000 MHz** (con i relativi ponti radio denominati R0, R1, R2, etc.), oppure delle altre gamme specifiche in UHF e HF. Quanti, invece, operano con delle ricetrasmittenti nella banda UHF (LPD) sulle frequenze dei **433.000 MHz**, utilizzano il canale 8 con tono 0 (Ctcss); mentre nella banda UHF (PMR) sui **446.000 MHz**, si usa il canale 8 con tono 0 (Ctss). Nelle zone alpine (Francia e Svizzera) si usa la banda VHF sui **161.300 MHz**, mentre in ambito locale la S.A.T. (Società degli Alpinisti Tridentini) utilizza la banda in VHF sulla frequenza dei **160.462,5 MHz**. Il Dipartimento della Protezione Civile nazionale opera sulle frequenze dei **43.000 MHz** o dei **160.000 MHz**, anche se all'orizzonte vi sono dei nuovi servizi di radio-tele comunicazione, denominati Wi-Max e Tetra. Praticamente in disuso le chiamate in alfabeto morse (lo storico S.O.S. ideato da Samuel Morse nel 1835 com-

posto con i tre punti, tre linee, tre punti), oppure i segnali acustici (con un fischietto), o luminosi (con una torcia) ripetuti per sei volte nell'arco di un minuto. Oggi fortunatamente siamo a tutt'altro livello di comunicazione, specialmente da quando a livello mondiale, siamo entrati nell'era di internet e dei satelliti geostazionari. Ma ritorniamo ai nostri numeri telefonici. A livello nazionale esistono diversi numeri d'emergenza che ora elenchiamo uno ad uno. Il **112** corrisponde all'Arma dei Carabinieri (la Benemerita); il **113** alla Polizia di Stato; il **115** al Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco; il **117** alla Guardia di Finanza; il **118** all'Emergenza Sanitaria. Abbiamo poi a livello extraprovinciale, e quindi non abbiamo materialmente presente la centrale operativa a livello locale (seppur ovviamente contattabile telefonicamente da ogni parte del nostro territorio), il numero **114** relativo all'Emergenza Infanzia (ex-Telefono Azzurro) con sedi a Milano e Palermo; il **803.116** già 116 del Soccorso Stradale ACI con basi operative a Roma e Milano; il **1500** per l'Emergenze Sanitarie presso il Ministero della Salute a Roma (per pandemie cicliche, minaccia bioterrorismo, Sars, etc); il **1515** del Corpo Forestale dello Stato (attivo dal 1 luglio 1997 con centrale operativa a Roma); il **1518** del CCISS-Traffico e Viabilità con centrale operativa a Roma; il **1522** relativo al Servizio Antiviolenza Donna con postazione telefonica a Roma; il **1530** Emergenza in Mare-Numero Blu della Guardia Costiera-Capitanerie di Porto, con centrale operativa per il Triveneto presso la Capitaneria di Porto di Venezia. Altri numeri di un certo interesse sono quelli relativi ai Centri Anti Veleno (C.A.V.) e Centri Grandi Ustioni (C.G.U.). Le popolazioni del Trentino-Alto Adige possono fare riferimento per i C.A.V., all'Ospedale Niguarda di Milano (**tel.02-661.010.29**) o all'Ospedale Civile di Padova

(**tel.049-827.550.78**). Per i C.G.U., invece, i nostri centri di riferimento sono l'Ospedale Borgo Trento a Verona (**tel.045-812.238.0**) o l'Ospedale Civile di Padova (**tel.049-821.271.0**). In caso, invece, di perdita sostanze tossiche e nocive (e per il successivo recupero e ripristino ambientale) si può interpellare il numero verde **800.017.292** (Petroltecnica di Rimini). Altri numeri d'emergenza ed interesse pubblico sono quelli dei servizi le società erogatrici acqua, gas ed energia elettrica. Altre centrali operative sono attive presso i diversi istituti di vigilanza privata. Un altro numero telefonico, di una certa importanza per i turisti ed i lavoratori impegnati all'estero in aree politicamente critiche, è quello dell'Unità di Crisi presso il Ministero degli Affari Esteri a Roma (**tel.06-636.911**). Un centro specificatamente rivolta ad analizzare specifiche aree di tensione internazionali al fine di garantire la sicurezza ed il monitoraggio degli interessi italiani all'estero, con la collaborazione delle rappresentanze diplomatiche all'estero. Altre centrali operative sono quelle dislocate presso i moltissimi comandi di Polizia Municipale a livello nazionale, o quelle in funzione a cura delle rispettive società autostradali italiane. Durante la nostra inchiesta abbiamo visitato quella del Comando della «Polizia Municipale Trento-Monte Bondone» (**tel.0461-916.111**), e quella particolarmente avveniristica della società «Autostrada del Brennero-Brennerautobahn A22», dislocata nella sede generale della società autostradale, a fianco del casello di Trento Centro, preso il C.A.U.-Centro Assistenza Utenza (**tel.0461-980.085** oppure al numero verde **800.279.940**), con l'annesso C.O.A.-Centro Operativo Autostradale della Polizia Stradale (**tel.0461-212.992/3**). Iniziamo allora questo lungo viaggio tra le centrali operative, scusandomi sin d'ora per eventuali errori ed omissioni.

Centrale Operativa «TRENTINO EMERGENZA 118»



novembre 1993. Direttore (primario) di «Trentino Emergenza 118» il dott. Alberto Zini (padre fondatore lo scomparso primario del pronto soccorso dell'ospedale S. Chiara di Trento dott. Lino Pangrazzi), responsabile medico il dott. Stefano Fazzolari, capo sala Roberta Levato. Gli operatori di centrale sono composti di 28 unità (per lo più donne): 25 infermieri/e professionali e 3 operatori tecnici. Per ogni turno diurno sono presenti 5 operatori

+ la capo sala, mentre nelle ore notturne sono in servizio 2 addetti. I turni di servizio sono così articolati: 07-14 / 14-21 / 21-07 con sempre un medico a disposizione, oltre a quelli operativi per le uscite con l'autoambulanza o l'automedica. La centrale operativa si trova a Trento in via Paolo Orsi n.1, nella palazzina prospiciente l'ingresso principale del pronto soccorso ospedaliero S. Chiara. La centrale operativa è dotata, dal 13 novembre 2006, di linee telefoniche digitali con una doppia riserva di linee in caso di guasti, oltre ad una terza linea tradizionale con sistema analogico. Tutti i numeri telefonici in entrata sono pertanto visualizzati dagli operatori, e quindi sono drasticamente calate le false chiamate (scherzi idioti) perché immediatamente localizzabili. Tutte le comunicazioni radio-telefoniche ed informatiche sono registrate automaticamente. Tra breve è

prevista l'installazione del sistema satellitare G.P.S. (Global Positioning System) per localizzare sul monitor le autoambulanze ed ogni singolo operatore (tramite le radio ricetrasmittenti portatili). Moderne cartografie digitalizzate consentono la visualizzazione d'ogni zona del territorio, con le vie e piazze d'ogni paese o località. Per certi servizi non urgenti (viaggi programmati) esistono due specifici numeri verdi (per non occupare le linee dedicate del 118) corrispondenti ai numeri **800.070.080** o **800.018.081**. Per le chiamate provenienti da alcune limitate zone della provincia di Trento, non collegate nella rete telefonica Telecom provinciale (aree di confine) è possibile utilizzare il numero verde **800.857.044**. La centrale operativa risponde ad oltre 120.000 richieste, delle quali oltre 45.000 per interventi sanitari. Al 118 ci si può rivolgere anche per sapere quale sia la farmacia o il veterinario di turno, per le richieste di soccorso alpino e speleologico, guardia medica festiva e turistica, o per richiedere l'intervento dell'eliambulanza (base operativa presso l'eliporto di Mattarello - sede distaccata VVF permanenti di Trento). Le chiamate sono suddivise per tipologia di gravità in quattro codici colore. Rosso per le estreme urgenze, giallo per i casi di media gravità, verde per gli interventi normali, bianco per gli interventi programmabili. L'orario di maggior traffico, e conseguente lavoro per le autoambulanze e l'elicottero sanitario è tra le ore 10.30 e le 14.30, con carichi particolarmente complessi durante le stagioni turistiche estive ed invernali. I responsabili e gli operatori del 118, sono inoltre del tutto favorevoli all'istituzione di un'unica centrale operativa provinciale, per ragioni di funzionalità, operatività ed economicità

> La centrale operativa di «Trentino Emergenza 118» accoglie tutte le richieste d'intervento per emergenze sanitarie e coordina tutti gli interventi nell'ambito territoriale di riferimento. E' compatibile, operativamente, con le analoghe centrali confinanti del 118 (Alto Adige-Veneto-Lombardia) per consentire la gestione del traffico interregionale. La responsabilità medico-organizzativa della centrale è attribuita ad un medico ospedaliero, preferibilmente anestesista in possesso di documentata esperienza nell'area dell'emergenza ed urgenza. Giusto quanto stabilito dal D.P.R. del 27 marzo 1992, pilastro fondamentale giuridico-istituzionale per l'avvio del 118 a livello nazionale, oggi attivo su tutto il territorio italiano. In Trentino l'inizio dell'attività è datato 1 gennaio 1993, con attivazione della centrale operativa (24 ore su 24) il 1 ottobre dello stesso anno. In Alto Adige il servizio 118 fu attivato, invece, poche settimane dopo, esattamente il 13

dei costi generali. Un ringraziamento particolare agli operatori di centrale di turno durante la nostra visita, l'infermiere professionali Luisa Segata, Elena Nicolussi, Fabiola Falci, Anna Cappelletti ed il "decano" Fulvio Sosi. Vera anima e memoria storica

di «Trentino Emergenza 118», operativo dal 1 gennaio 1980 (e prima ancora come infermiere al Pronto Soccorso dell'ospedale S.Chiera), quando il servizio con le autoambulanze si chiamava «S.T.I - Servizio Trasporto Infer-

mi», gestito e coordinato dall'allora U.S.L. - Unità Sanitaria Locale C5, e prima ancora, dalla Croce Rossa Italiana di Trento nello storico (oggi demolito) garage di via Vittorio Veneto nel quartiere cittadino di S.Giuseppe.

Centrale Operativa «Polizia Municipale Trento-M. Bondone»



> La Centrale Operativa della «Polizia Municipale Trento-Monte Bondone» riceve una quantità impressionante di richieste: oltre 185.000 chiamate telefoniche l'anno e 220.000 contatti (traffico) via radio. Per comunicare con questa sala operativa bisogna comporre il numero telefonico **0461-916.111**. La sede è presso il comando della Polizia Municipale in via F.lli Bronzetti n.1 a Trento. La prima centrale radio-telefonica fu realizzata ancora nel lontano 1974 (si trovava nel sottotetto dell'allora comando dei Vigili Urbani in via Belenzani), trasferita poi nel 1987 nell'attuale edificio comunale. Il comandante della Polizia Municipale Trento-Monte Bondone (dicitura entrata in vigore il 1 gennaio 2006, dopo che il servizio è stato esteso ai comuni di Aldeno, Cimone,

Garniga Terme, e molto probabilmente tra alcuni mesi ampliato anche i sei comuni della Valle dei Laghi: Terlago, Vezzano, Padergnone, Calavino, Lasino, Cavedine) è il dott. Lino Giacomoni. Responsabile del servizio il commissario capo Loredana Pilara. Quattro gli operatori in pianta stabile presso la centrale operativa, con però altri quindici colleghi abilitati a sostituirli in caso di necessità o potenziamento del servizio. Il periodo di maggior lavoro è nella stagione tarda autunnale, durante le festività natalizie e lo svolgimento delle fiere cittadine. Tantissime chiamate poi, quando entrano in vigore le norme antinquinamento e la circolazione a targhe alterne o per classi d'inquinamento euro.

I turni di servizio sono disposti dalle 07 alle 13, dalle 13 alle 19, mentre nelle ore serali e notturne le chiamate sono gestite dal piantone di turno. Tutti gli autoveicoli (e le motociclette) ed i vigili urbani in servizio, sono localizzabili con sistema satellitare GPS, grazie ad una moderna cartografia del territorio comunale. Gli operatori possono inoltre collegarsi con l'anagrafe comunale, il pubblico registro automobilistico, gli enti assicurativi, l'archivio veicoli rubati, sequestrati, rimossi e con le altre centrali operative. Non esiste un numero verde e le linee telefoniche sono ancora del tipo analogico. A breve è prevista l'adozione del sistema in digitale. Dei monitor consentono in tempo reale (dal 1999) di vedere i principali snodi viari cittadini, per meglio coordinare il lavoro degli agenti della Polizia Municipale (165 unità). Ogni anno, a rotazione, gli operatori delle diverse centrali operative organizzano una cena di "reparto", quale importante momento di socializzazione e conoscenza. Quest'anno la cena è stata organizzata dal personale del «117-Guardia di Finanza» presso l'agriturismo «Le Vallene» a Monte Terlago. L'idea del convivio è nata da una felice intuizione della Polizia Municipale di Trento, nel 1994, ed ogni anno raduna un considerevole numero d'operatori,

tranne ovviamente quelli di turno in quel giorno. Anche questo comando, infine, sarebbe favorevole all'istituzione di un'unica centrale operativa. Si ringrazia, inoltre, per la preziosa

collaborazione, gli operatori di turno nella centrale operativa il sovrintendente Bridi Roberto e l'assistente Stefano Simonini. Un'ultima curiosità: quest'anno

il corpo ha festeggiato il 206° anniversario della fondazione. Una vera e propria istituzione radicata, da secoli, sul territorio comunale.

Centrale Operativa «112 - Arma dei Carabinieri»



➤ Ed adesso visitiamo la centrale operativa del «112» dislocata presso il Comando Provinciale di Trento (Regione Carabinieri Trentino-Alto Adige), diretta dal comandante ten. col. Stefano Lupi. La centrale operativa si trova presso il Comando del Reparto Operativo diretta dal mag. Carmine Furioso, nello storico edificio situato in Via Barbacovi n.24 a Trento. Per motivi di riservatezza e disposizioni relative alle aree classificate «sensibili» (l'Arma dei Carabinieri è uno dei Corpi Militari dello Stato ed è presente sul territorio nazionale con 4625 Stazioni), non è stato possibile visitare direttamente questa centrale operativa e scattare delle fotografie. Quelle che si vedono, sono state fornite dal Comando Generale dell'Arma tramite il diretto interessamento del comandante provinciale ten. col. Stefano Lupi. Gli unici dati resi possibili sono quindi i seguenti. Presso ogni comando compagnia territoriale (Trento – Cles – Tione – Rovereto – Cavalese

- Riva del Garda - Borgo Valsugana) è dislocata una centrale operativa, ovviamente interconnessa con quella centrale a Trento. Gli operatori impegnati variano da centrale a centrale, su 4 turni (di 6 ore) giornalieri. Le chiamate giornaliere a livello provinciale variano dalle 700/800 il giorno, con punte elevate nelle stagioni estive ed invernali, o nel corso di particolari eventi sul territorio. Ogni auto/moto pattuglia (ed i Carabinieri di Quartiere) sono collegati via radio e localizzabili con il noto sistema satellitare G.P.S. Tutte le linee telefoniche adottano il sistema digitale. E' quindi facilmente rintracciabile l'utente che si rivolge al «112». Come abbiamo già spiegato precedentemente, istituzionalmente (così stabilisce la normativa europea del 7 marzo 2002/22), il numero «112» sarebbe l'unico adibito per ogni tipo di chiamate l'emergenza. Storicamente l'Arma dei Carabinieri, nel 1968, al fine

di semplificare e standardizzare i sistemi di collegamento operativi dell'Arma nel settore della polizia giudiziaria ed in quelli della polizia militare e della difesa del territorio, impostò, unicamente alla S.I.P. (l'allora Società Italiana per l'Esercizio Telefonico), uno studio che nel 1976 portò alla scelta del numero unico «21.21.21» da attribuire ai comandi dipendenti. Programma che trovò definitiva soluzione nel 1981 con la scelta del numero «112». Le chiamate a livello nazionale (dati riferiti all'anno 2004 sono oltre 6,5 milioni di contatti). L'Arma ha altresì strutturato il proprio servizio, con degli operatori plurilingue, per dare una risposta ai cittadini stranieri, consentendo all'Italia di avere dal 1995 ed in osservanza degli impegni assunti in sede comunitaria il «112 Europeo». Un'ultima annotazione. Esiste anche un numero verde dell'Arma presso il Ministero dell'Ambiente (dal 1986) presso il Nucleo Operativo Ecologico (N.O.E.) dei Carabinieri, con specifici compiti di vigilanza, prevenzione e repressione delle violazioni compiute in materia ambientale. Con la Legge 23 marzo 2001 n.93, il N.O.E. ha assunto la nuova denominazione di Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente (C.C.T.A.), con un significativo potenziamento dei reparti su base interprovinciale. Numero verde al quale è possibile rivolgersi «800.253.608», operativo 24 ore su 24 con sede centrale a Roma.

(continua sul prossimo numero)

Gli indumenti ad alta visibilità

Un documento dell'Osservatorio sugli Infortuni dei Vigili del Fuoco

Ivo Erler

> *Indumenti di segnalazione ad alta visibilità*: indumenti di segnalazione destinati a fornire alta visibilità in qualunque condizione;

Materiale (tessuto) di fondo fluorescente: può essere di colore giallo fluorescente, arancio-rosso fluorescente o rosso fluorescente. Il materiale (tessuto) di fondo ha la peculiarità di essere visibile di giorno anche in presenza di nebbia o scarsa visibilità.

Materiale retroriflettente: costituito da bande disposte sopra il materiale di fondo. Il nastro (o banda) retroriflettente ha la peculiarità di essere visibile di notte nel momento in cui viene illuminato (es. dai fari delle automobili).

Giubbotto: indumento privo di maniche, assimilabile a gilet o corpetto.

Normativa di riferimento

1. D. Lgs. 30 aprile 1992 n. 285 "Nuovo codice della strada"
2. D. Lgs. 4 dicembre 1992 n. 475 "Attuazione della direttiva 89/686/CEE del Consiglio del 21 dicembre 1989, in materia di riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale";
3. D.P.R. 16 dicembre 1992 n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada";
4. D. Lgs. 19 settembre 1994 n. 626 "Attuazione delle direttive CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro".
5. Disciplina tecnica approvato con D.M. 9 giugno 1995.
6. D.M. 30 dicembre 2003 "Caratteristiche tecniche dei giubbotti e delle bretelle retro-riflettenti ad alta visibilità che devono essere indossati dai conducenti dei veicoli, immatricolati in Italia, ai sensi dell'art. 162, comma 4-ter, del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285";
7. Circolare n. 14/MOT1 di data 15 gennaio 2004 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti "D.M. 30 dicembre 2003 relativo alle caratteristiche tecniche dei giubbotti e delle bretelle retroriflettenti ad alta visibilità";
8. deliberazione della Giunta Provinciale del 27 febbraio 2004 n. 448, in attuazione alla L.R. 20 agosto 1954 n. 24 ed alla L.P. 22 agosto 1988 n. 26, "Regolamento sulla foggia e sull'uso delle uniformi di servizio per i vigili del fuoco volontari del Trentino";
9. norma UNI EN 471/2004 "Indumenti di segnalazione ad alta visibilità per uso professionale". Si riporta di seguito un estratto della Circolare Prot. 14/MOT1 del 15/01/2004

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Dipartimento dei Trasporti Terrestri e per i Sistemi Informativi e Statistici

Decreto ministeriale 30 dicembre 2003, relativo alle caratteristiche tecniche dei giubbotti e delle bretelle retroriflettenti ad alta visibilità che devono essere indossati dai conducenti dei veicoli, ai sensi dell'articolo 162 comma 4 -ter del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.

1. Premessa

Il decreto ministeriale in oggetto stabilisce le caratteristiche tecniche degli indumenti ad alta visibilità che devono essere indossati nelle situazioni previste dall'articolo 162 del decreto legislativo 285/92 e successive modificazioni (Codi-

ce della strada). Con la presente circolare si forniscono indicazioni in merito alle caratteristiche dell'indumento idoneo all'uso previsto dal Codice della strada.

2. Normativa vigente

I giubbotti e le bretelle ad alta visi-

bilità sono dispositivi di protezione individuale (DPI) ai sensi delle direttive comunitarie 89/686/CEE, 93/68/CEE, 93/95/CEE e 96/58/CEE recepite in Italia con il decreto legislativo 4 dicembre 1992, n. 475, modificato dal decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 10.

Per gli indumenti ad alta visibilità la norma armonizzata di riferimento è la norma del Comitato Europeo di Normazione (CEN) EN 471: 1994. Tale norma è stata trasposta, in lingua italiana, dall'Ente Nazionale di Unificazione (UNI) con il riferimento UNI EN 471:1995.

Il fabbricante o il suo rappresentante stabilito nel territorio comunitario, prima di iniziare la commercializzazione, rilascia una dichiarazione di conformità CE con la quale attesta che gli esemplari di DPI prodotti sono conformi alle disposizioni del decreto legislativo 475/92, e appone la marcatura CE di cui all'articolo 12 del medesimo decreto.

3. Norma UNI EN 471

La norma UNI EN 471 relativa agli indumenti di segnalazione ad alta visibilità specifica i requisiti per gli indumenti in grado di segnalare la presenza dell'utilizzatore, intesi a fornire un'alta visibilità in situazioni pericolose in qualunque condizione di luce diurna ed alla luce dei fari dei veicoli nell'oscurità.

Tra gli indumenti definiti dalla norma (tute, giacche, pantaloni, giubbotti, corpetti e bretelle) la tipologia "minima" individuata dal codice della strada nell'art. 162 è costituita dai giubbotti e dalle bretelle.

Si coglie l'occasione per chiarire che il termine "giubbotto", ai sensi della norma UNI EN 471, si riferisce ad un indumento privo di maniche, assimilabile a "gilet" o "corpetto".

Tali indumenti sono costituiti da:

- **materiale (tessuto) di fondo fluorescente** che può essere di colore giallo fluorescente, arancio-rosso fluorescente o rosso fluorescente. Il materiale (tessuto) di fondo ha la peculiarità di essere **visibile di giorno** anche in presenza di nebbia o scarsa visibilità.

- **materiale retroriflettente** costituito da bande disposte sopra il materiale di fondo. Il nastro (o banda) retroriflettente ha la peculiarità di essere **visibile di notte** nel momento in cui viene illuminato (es. dai fari delle automobili).

E' altresì ammesso l'impiego di materiali a prestazioni combinate, che possiedono sia le proprietà del materiale di fondo che quelle del materiale retroriflettente.

3.1 Area minima di materiale (UNI EN 471/95 punto 4.1)

La norma UNI EN 471 prevede al punto 4.1 tre classi di distinzione degli indumenti di segnalazione sulla base dell'area minima dei materiali impiegati. Il Decreto ministeriale 30 dicembre 2003 prende in considerazione solamente due tipologie di indumenti (giubbotti e bretelle). Nella Tabella I sono riportati i valori minimi di area per le tipologie adottate.

Tabella I – Aree minime di materiale visibile in m²

	Indumenti di classe 2 (giubbotti)	Indumenti di classe 1 (bretelle)
Materiale di fondo	0.50	0.14
Materiale retroriflettente	0.13	0.10
Materiale a prestazioni combinate	-	0.20

Per i giubbotti la classe minima è la 2, mentre per le bretelle la classe minima è la 1. E' ammessa l'eventuale apposizione di iscrizioni o simboli, a condizione che siano comunque garantiti i valori minimi delle aree presenti in Tabella I.

3.2 Prestazioni fotometriche (UNI EN 471 punto 6.1)

Per quanto concerne le prestazioni fotometriche, per il materiale retroriflettente ed a prestazione combinata, il decreto ministeriale 30 dicembre 2003 stabilisce, con riferimento al punto 6.1 della norma UNI EN 471, che esso deve essere di classe 2.

Al riguardo, si sottolinea come nella scelta delle prestazioni in termini di retroriflettenza si sia voluto assicurare all'utenza privata, al pari degli operatori professionali della strada, un elevato grado di protezione, indipendentemente dall'indumento scelto.

4. Elementi che rendono identificabile l'indumento ad alta visibilità

Gli indumenti ad alta visibilità sono muniti di una etichetta di segnalazione e sono accompagnati da una nota informativa del produttore.

Alta visibilità nelle divise dei vigili del fuoco

La Circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti chiarisce le disposizioni della norma UNI EN 471 ed è congruente anche con la revisione della stessa norma UNI del novembre 2004.

Per la scelta del tipo di indumento da indossare bisogna innanzitutto operare una distinzione fra "agenti

preposti alla regolazione del traffico" e "persone addette a lavori su strada".

Per i primi, così come per gli organi di polizia stradale, il Codice della strada (D.L. 30/4/1992 n. 285) e il Regolamento di attuazione (DPR 16/12/1992 n. 495) prevedono fra l'altro l'utilizzo di indumenti ad alta visibilità anche a copertura degli avambracci e del casco.

Per le persone addette ai lavori su strada è previsto invece l'uso di indumenti dotati di materiali ad alta visibilità in grado di accentuare nella maggior misura possibile la presenza e la posizione delle per-

sone che li indossano, in qualunque condizione di visibilità.

In particolare il Regolamento, all'art. 37 comma 1, impone che tutti gli "esposti al traffico di veicoli nello svolgimento della loro attività lavorativa" (intesa nel senso più ampio del concetto: presenza fisica della persona sulla carreggiata o su parti di strada interessate anche occasionalmente o momentaneamente al transito dei veicoli) siano il più possibile visibili dai conducenti, facendo uso per questo scopo di appositi indumenti aventi caratteristiche di rifrangenza e fluorescenza.

Si può ritenere che durante le attività di soccorso o durante interventi per recupero e rimozione di veicoli o cose, il personale dei vigili del fuoco incaricato delle operazioni sia inquadrabile come **"esposto al traffico di veicoli nello svolgimento dell'attività lavorativa"**.

Per quanto riguarda i vigili del fuoco pertanto, in funzione dell'attività che viene svolta all'interno di un intervento, si può definire l'indumento minimo ad alta visibilità da indossare:

1. personale addetto alla segnalazione:

Questi addetti sono dislocati sulla carreggiata ai margini della zona di intervento ed hanno il compito di segnalare ai conducenti di veicoli che stanno sorraggiungendo la presenza di un ostacolo e/o di personale impegnato nell'intervento. Questo personale è maggiormente esposto al rischio di investimento da parte degli altri veicoli che sorraggiungono e pertanto dovrà indossare un indumento ad alta visibilità, minimo di classe 2, come ad esempio un giubbotto (sopra la divisa).

2. personale addetto all'intervento. Per

questi addetti, essendo già stata da altri segnalata la loro presenza sulla carreggiata (vedi punto 1), secondo la presente valutazione è sufficiente un indumento ad alta visibilità di classe 1 quale le bretelle. Le bande fluorescenti e retrorifrangenti delle cappottine da intervento dei VV.F. rispondono già a questo requisito e pertanto, se indossate, non abbisognano di ulteriori indumenti di segnalazione. Quando invece, anziché le

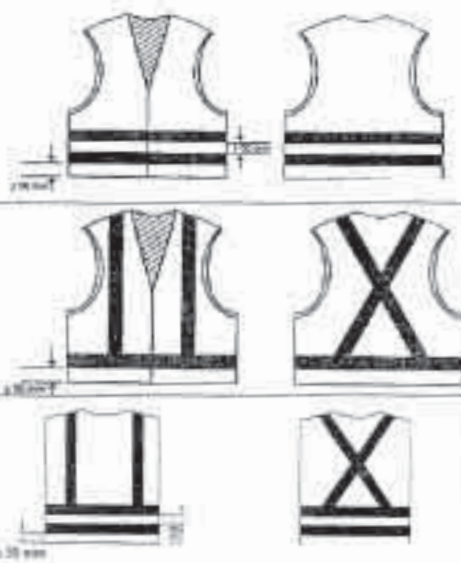
cappottine da intervento EN 469, vengano indossati altri indumenti di dotazione non adeguati all'alta visibilità, dovrà essere integrata la segnalazione indossando almeno le bretelle sopra la divisa, oppure un capo che presenti delle bande ad alta visibilità almeno pari a quanto previsto nelle cappottine da intervento.

tità: in questo caso il vestiario avrà maggiore fluorescenza e rifrangenza e sarà pertanto maggiormente visibile e quindi maggiormente sicuro.

Infine, per quanto riguarda le fasce fluorescenti e retrorifrangenti, le norme hanno valore prescrittivo sulla loro larghezza, posizione e distanza.

Allegato 1

Prospetto riassuntivo delle caratteristiche dei giubbotti e delle bretelle ad alta visibilità

Tessuto di fondo:	Area minima: (rif. UNI EN 471 punto 4.1)	almeno 0,5 mq di tessuto fluorescente per i giubbotti, così come previsto per la classe 2 dalla tabella 1 almeno 0,14 mq per le bretelle come previsto per la classe 1 dalla tabella 1
Banda retroriflettente	Area minima: (rif. UNI EN 471 punto 4.1)	almeno 0,13 mq per i giubbotti come previsto per la classe 2 dalla tabella 1 almeno 0,10 mq per le bretelle come previsto per la classe 1 dalla tabella 1
Prestazioni fotometriche: (rif. UNI EN 471 punto 6.1)		Le caratteristiche di retroriflettività devono soddisfare i requisiti della tabella II (classe 2) sia per i giubbotti che per le bretelle.
Posizionamento delle bande retroriflettenti		La banda deve essere cucita ad almeno 5 cm dal bordo e ogni banda deve essere distanziata di almeno 5 cm. L'altezza della banda è di almeno 5 cm per i giubbotti e di almeno 3 cm per le bretelle.
Esempi di modelli di giubbotti (gilet) previsti dalla norma EN 471		
Esempi di bretelle previsti dalla norma EN 471		

Le norme danno indicazione precisa delle superfici minime di materiale ad alta visibilità, al di sotto delle quali non è ammesso andare. E' naturalmente consentito confezionare i capi con l'impiego di materiali ad alta visibilità in maggiore quan-

Etichettatura

Tutti i capi di vestiario ad alta visibilità devono essere etichettati, riportando la ragione sociale o il marchio registrato del produttore, il numero di identificazione dell'organismo certificatore, la norma di riferimento (UNI EN 471),

Allegato 2

Esempio di informazioni da riportare nell'etichetta di segnalazione
(tra parentesi sono indicati i riferimenti al punto 4 del testo della circolare)

Informazioni	Identificazione del produttore (v. punto b)	nome, o marchio, o altro mezzo di identificazione del produttore o del suo rappresentante autorizzato o indirizzo del produttore o del suo mandatario nella Comunità
	Nome del prodotto (v. punto c)	designazione del tipo di prodotto, nome commerciale o codice
	Designazione della taglia (v. punto f)	E' un pittogramma che fa riferimento alla EN 340 per l'indicazione della taglia
	Riferimento alla norma (v. punto e)	Bisogna citare la norma di riferimento (EN 471)
 2	Indicazione della classe (v. punto g)	E' il pittogramma che indica le classi di riferimento delle EN 471. Nel caso del giubbotto (gilet) a fianco del simbolo devono comparire due numeri 2. Nel caso delle bretelle il numero posto più in alto e' il numero 1 e non il 2.
	Simboli di manutenzione (v. punto i)	Sono una serie di pittogrammi che indicano come trattare il dispositivo al lavaggio, stiratura ecc. e il numero max di cicli di lavaggio che il capo può sostenere per rimanere a norma.
	Marchio CE (v. punto a)	E' il marchio di conformità Europeo. Le proporzioni sono indicate nell'allegato IV del decreto legislativo 475/92. L'altezza dei caratteri e' di almeno 5 mm.

5. manutenzioni e istruzioni per il lavaggio.

Conclusioni

Dall'esame delle norme di riferimento relative alla sicurezza degli addetti ad operazioni su strade o luoghi comunque soggetti alla circolazione di veicoli, è evidente l'attenzione che il legislatore ha posto sui rischi connessi a dette operazioni, in particolare alla necessità che gli addetti siano sempre facilmente visibili sia in condizione di luce diurna sia alla luce dei fari dei veicoli nell'oscurità.

E' anche chiara la distinzione con la quale il legislatore ha separato gli agenti del traffico dal personale impegnato in lavorazioni su strada. Per questi ultimi è stata operata un'ulteriore suddivisione in funzione dell'esposizione al traffico, se di lunga o di breve durata.

Senza dubbio l'attività su strada dei vigili del fuoco è da inquadrare in quella di operatori esposti al traffico per breve durata.

In conseguenza di ciò la normativa definisce le superfici minime di materiale fluorescente, retroriflettente o misto, che devono essere presenti nel vestiario durante gli interventi su strada, così come dettagliatamente esposto nei paragrafi precedenti.

Questi valori minimi unitamente alla qualità e certificazioni del materiale, dovranno essere condizioni discriminanti per l'acquisto e l'utilizzo del vestiario da intervento, verificando di volta in volta, a seconda del capo, la tipologia e posizione delle fasce fluorescenti e retroriflettenti.

Si ricorda che è sempre possibile aumentare la superficie fluorescente e retroriflettente sulle capottine, in modo da portarle dalla classe 1 attuale alla classe 2, che di conseguenza permetterebbe di effettuare gli interventi su strada senza dover indossare anche i giubbotti ad alta visibilità.

Dal punto di vista tecnico ciò significa all'incirca raddoppiare

la classe, i simboli di manutenzione (es. numero max cicli di lavaggio) e il marchio CE.

E' ammessa l'apposizione di iscrizioni sia in materiale rifrangente sia non, purchè la superficie di ogni scritta interessata non superi i 300 cm².

Ogni capo di vestiario dovrà essere fornito di istruzioni scritte in lingua italiana che dovranno comprendere:

1. istruzioni per indossare e svestire il capo;
2. avvertimenti necessari all'uso improprio;
3. limitazioni d'uso;
4. istruzioni di immagazzinaggio;



**NOME, O MARCHIO O ALTRO MEZZO
DI IDENTIFICAZIONE DEL PRODUTTORE
O DEL SUO RAPPRESENTANTE AUTORIZZATO**

UTILIZZO

Il capo deve essere inteso ed utilizzato conformemente a ogni qual volta l'utilizzatore si trovi nella situazione prevista dall'art. 162 del Codice della Strada.
Può essere utilizzato altresì per: ... (indicare gli eventuali altri usi consentiti)

ISTRUZIONI PER LA CONSERVAZIONE DEL CAPO

L'orologio ha un luogo adatto a fresco, non diretto d'irraggiamento solare, all'ombra e dalla polvere al fine di garantire quanto previsto dalla norma EN 4751094.
I capi impermeabili non devono essere lavati o spinti.

ISTRUZIONI PER IL LAVAGGIO

Lavaggio a macchina ad una temperatura massima di 40°C centrifugazione ridotta, essiccazione con aria, non stirare.
Non è consigliato il lavaggio a secco;
Non è consigliato l'asciugatura a termotubo.

--	--	--	--	--

DURATA: MAX — LAVAGGI

È vietata l'utilizzo per il condizionamento del C.P. (sono stati testati per sopportare "X" lavaggi secondo le istruzioni di lavaggio riportate sull'etichetta, non potendo prevedere le condizioni di utilizzo il numero di lavaggi consigliato è quello riportato sull'etichetta del Capotelex).

L'indumento sottoposto a lavaggio corretto, per il numero di lavaggi indicato sull'etichetta, in condizioni che non venga infornato con sostanze infiammabili e che non sia stato soggetto ad abrasioni o deterioramenti da parte dell'utilizzatore) conserva le sue proprietà di fuoriscintille e antiscintille come previsto dalla norma EN 4751094.

PRESTAZIONI:

Il capo inteso ed conservato conformemente risponde ai requisiti della norma EN 4751094.

CERTIFICAZIONI:

Nome, indirizzo e n° di identificazione dell'organismo notificato

Nome, o marchio o altro mezzo di identificazione del produttore o del suo rappresentante autorizzato → XXXXX
YYYYY

Il tipo articolo e classificazione prevista → ART. GIUBBOTTO
AD ALTA VISIBILITA'

Indicazione di registrazione al Ministero competente (M. 12.000) (obbligatoria) → DIRETTORIO MINISTERO M. 12.000

Taglia → TAGLIA _____

Standard CE → CE

Normativa europea → CEN EN 471:1994
diviso
UNI EN 471:1995

Integrità del tipo di D.P.I. e livello di protezione → I

La T₁ (temperatura massima alla quale l'articolo è per 1 ora resistente a una temperatura ambiente superiore) → T₁

Max _____ è il valore massimo di tempo integrato → MAX _____ x

Simboli di lavaggio → [Washing symbols: machine wash, dry clean, iron, etc.]

le superfici grigie retroriflettenti e gialle fluorescenti attualmente presenti sulle cappottine UNI 469.

Le indicazioni delle norme sul tipo di bande, posizione, dimensione, larghezza, inclinazione, distanza fra loro e quant'altro, sono prescrittive, pertanto non sono conformi personalizzazioni della divisa non congruenti con i dati delle norme riportati in relazione.

A questo scopo potrebbe essere di aiuto inserire, nel capitolato per gli acquisti, un'indicazione sui requisiti minimi di alta visibilità riferiti al tipo di vestiario considerato, nonché l'obbligo per il fornitore della certificazione della rispondenza del capo anche alle disposizioni della norma UNI EN 471/2004 (da inserire anche nelle etichette del capo).

Infine, altro punto su cui prestare attenzione è l'immagazzinamento, l'uso, la conservazione dei capi di vestiario e in particolare alle procedure di lavaggio, affinché sia assicurata nel tempo la conservazione dei requisiti iniziali. ■



“Gruppi Allievi dell'Europa a confronto”

Sabato 20 ottobre 2007 a Lavis
Un'occasione unica da non perdere



Fuoco Volontari del Trentino e della Regione Trentino Alto Adige/Südtirol ed avrà come titolo **“Gruppi Allievi dell'Europa a confronto”**. Questo seminario darà l'opportunità a tutti di paragonarsi con diverse concezioni e gestioni dei Gruppi Allievi dell'Europa Centrale per una crescita collettiva e un arricchimento delle proprie conoscenze e competenze di settore. L'evento è stato programmato per sabato **20 ottobre 2007** presso la sala conferenze della

Cantina La Vis e Valle di Cembra. I responsabili dei Gruppi Allievi di ben 6 nazioni (vedi scheda tecnica seminario) nella loro esposizione descriveranno la struttura dei Vigili del Fuoco del proprio Stato scendendo nella scala gerarchica fino ad inquadrare il comparto degli allievi. In seguito i vari relatori accenneranno allo sviluppo storico del settore allievi fino ad arrivare alla gestione attuale descrivendone regolamenti, attività e formazione di istruttori e giovani. Visto che la maggioranza dei relatori

esporrà in lingua tedesca, sarà attivo durante il seminario, un servizio di traduzione simultanea tedesco-italiano e italiano-tedesco.

Considerate le opportunità offerte da questo evento, e la possibilità di ampliare i propri orizzonti sul mondo degli Allievi, il Corpo di Lavis auspica da parte di tutti la massima partecipazione. Chi fosse interessato a partecipare è pregato di far pervenire il proprio nominativo ai recapiti indicati di seguito.

SCHEDA TECNICA SEMINARIO INTERNAZIONALE:

“Gruppi Allievi dell'Europa a confronto”

Organizzazione:

Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Lavis – Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari della Provincia Autonoma di Trento.

Data:

Sabato 20 ottobre 2007

Orario:

Dalle 14.30 alle 19.30

Dove:

Lavis presso la Sala Conferenze Cantina La Vis e Valle di Cembra (300 posti a sedere e 40 in piedi)

A chi è rivolto:

Iniziativa rivolta a tutti gli interessati; in particolare: Comandanti e Istruttori Vigili del Fuoco Allievi del Trentino, dell'Alto-Adige e del Tirolo

> Il costante e continuo incremento del settore allievi registrato negli ultimi anni nei Corpi del Trentino è nato dalla necessità di investire sui giovani per trasmettere a loro ideali e valori che fin dalle origini sostengono la struttura dei Vigili del Fuoco Volontari. Proprio per questo in occasione dei 140 anni di fondazione del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Lavis si è deciso di proporre un seminario tecnico rivolto agli addetti ai lavori e a tutti gli interessati al settore allievi dei Vigili del Fuoco. L'iniziativa ha immediatamente trovato il consenso ed il patrocinio della Federazione dei Corpi dei Vigili del

Relatori:

Al Seminario saranno presenti i Rappresentanti del settore Allievi delle seguenti Nazioni:

- Italia: Trentino e Alto Adige
- Austria
- Inghilterra
- Slovacchia
- Germania
- Lussemburgo

Tematiche affrontate:

Di seguito i 4 macro-argomenti che verranno sviluppati

- Situazione dei Vigili del Fuoco Volontari e Professionisti nella propria nazione.
- Storia dei Gruppi Allievi della propria nazione e loro gestione.
- Gestione e Regolamento di un Gruppo Allievi.
- Formazione di Istruttori ed Allievi.

Tra i vari argomenti ci sarà l'opportunità di approfondire alcune tematiche lasciando spazio al pubblico presente in sala.

Varie:

- Durante tutto il seminario sarà attivo il servizio di traduzione simultanea tedesco-italiano e italiano-tedesco.
- Il giorno del seminario sarà necessaria la registrazione ed un documento per il rilascio della radiocuffia.
- L'organizzazione è intenzionata a pubblicare gli atti del seminario.

Informazioni e Iscrizioni:

VVF Lavis: tel. 0461 240960 - fax 0461 240857 - www.vvflavis.it - seminario.allievi@vvflavis.it
Corrado Paoli: +39 349 1554042 - corrappao@tin.it

Il saluto del Presidente della Federazione dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino

> Sono quanto mai orgoglioso e onorato porgere il più caloroso saluto di benvenuto ai responsabili dei settori giovanili dei vigili del fuoco volontari d' Europa, nonché a tutte le autorità politiche e istituzionali, che con gioia mia, degli Ispettori e del Corpo dei VV.F. di Lavis di Trento sono ospiti, in questa cittadina del Trentino, il 20 ottobre 2007 per parlare di un tema che sta a cuore di molti: "Gruppi Allievi dell'Europa a confronto". Le tematiche, le problematiche, gli argomenti ed anche le preoccupazioni che ruotano attorno ai giovani d'oggi sono molte e per questo i Vigili del Fuoco Volontari d'Europa s'interrogano e vogliono proporre progetti, programmi e prospettive nuove per smuovere coscienze e abbattere assurdi idoli, e al contempo promuovere la solidarietà, la serietà e la preparazione di giovani che siano future "colonne" della protezione civile e certezze nell'ambito della società e di ogni singola comunità. I giovani Vigili del Fuoco Volontari Allievi, attivi oggi, sono come delle piccole pianticelle che crescono con nuova linfa e vigore, ma per far sì che diventino rigogliose devono essere coltivate e gestite con molta cura, attenzione e passione: solo così potranno poi dare frutto. Per questo, in un contesto ormai sempre più europeo dove i confini e le barriere sono stati da anni abbattuti, dove i giovani sono sempre più eruditi e maggiormente preparati anche allo scambio linguistico, i responsabili dei settori giovanili dei vigili del fuoco d'Europa debbono prodigarsi affinché l'approccio, la preparazione, gli insegnamenti agli allievi sia sempre più al passo con i tempi per arrivare, con gradualità, a portare le squadre a livelli di preparazione pressoché uguali. Questo è l'auspicio che mi auguro sia condiviso da tutti i convenuti al seminario. Ringrazio fin d'ora tutti coloro che parteciperanno ai lavori e un plauso particolare e accorato lo rivolgo al Comandante e al Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Lavis per aver organizzato un Convegno dal valore inestimabile dove si parlerà di valorizzazione e investimento dei giovani quali risorse umane e preziosità unica per il futuro non solo dei Vigili del Fuoco Volontari ma anche dell'Europa.

Cav. Uff. Sergio Cappelletti



alpha series: la differenza
[Più di un semplice autorespiratore]

Efficienti, sicuri, robusti: Tutti i componenti della serie *alpha* sono progettati per lavorare come tu desideri. L'innovativo set di emergenza include l'autorespiratore, il monitor personale di controllo e il sistema di telemetria.

Considerateli « la differenza ».
MSA alpha series: a disposizione della Vostra sicurezza.

Contatto:
MSA Italiana S.p.A.
Tel. +39 [02] 89 217-1
www.msa-italy.com

α
alpha series
make sense technology

MSA



**Abbigliamento VVF
Pompieristica
Antincendio
Antinfortunistica
Cartellonistica
Idraulica
Raccorderia
Pompe-Motopompe**

CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO

TACCONI

ELMI GALLET ABBIGLIAMENTO



Buon Campeggio in Val Campelle!



Dal 28 giugno al 1 luglio
il tradizionale appuntamento estivo



> Campeggio in vista per gli Allievi Vigili del fuoco del trentino; infatti il 28-29-30 giugno e 1 luglio 2007 in Val Campelle nel Comune di Scurelle si terrà il campeggio provinciale per i giovani pompieri.

Quest'anno spetterà al distretto dei corpi dei vigili del fuoco volontari di Borgo Valsugana l'organizzazione del campeggio estivo che vedrà impegnati i giovani ragazzi provenienti dai vari corpi che trascorreranno quattro giorni ricchi di visite guidate ed iniziative. Il primo giorno Giovedì 28 Giugno è previsto l'arrivo al campo la distribuzione delle tende

Le giornate di Venerdì 29 e Sabato 30 i ragazzi le trascorreranno dedicandosi ad escursioni nelle aree montane più suggestive del Lagorai Orientale nel rispetto del silenzio e di una natura rigogliosa incontaminata; effettueranno visite guidate ai manufatti storici di maggior pregio e conosceranno alcune realtà economiche della valle. Infatti dai monti del Lagorai Orientale i ragazzi scenderanno fino in valle ospiti dello stabilimento Finstral e della cartiera Cordenos di Scurelle aziende

sinonimo di modernità e di tecnologie produttive avanzate per poi riscoprire durante la visita all'officina Rigotti di Scurelle, l'arte e l'antico mestiere del fabbro.

Poi si sposteranno nel neonato Stabilimento della Filiera Agroalimentare Trentina di Castelnuovo sinergia tra antiche e consolidate aziende a conduzione familiare dove

i ragazzi potranno ammirare l'applicazione delle metodologie più avanzate per la produzione dei salumi tipici trentini.

I ragazzi potranno ammirare come l'intervento dell'uomo può aggiungere al fascino della natura il valore dell'arte attraverso il percorso di Arte Sella costellato dalle opere dei maggiori artisti della Mitteleuropa. A pochi chilometri si scorge irto sul colle il maestoso castello d'Ivano, sede di convegni scientifici a livello internazionale e antica dimora di nobili fra cui quelli da Carrara, ricordabili tutt'oggi per il loro stemma impresso sul mastio, perfettamente conservato dove i ragazzi potranno fare piacevoli passeggiate nel parco e riscoprire la storia ammirando i grandi saloni e i passaggi lungo le mura. Percorso dall'antico

corso Ausugum sulle tracce della Claudia Augusta, con le sue costruzioni lungo il fiume Brenta il tipico stile di borgo veneziano, per i ragazzi sarà l'occasione per visitare il Museo della Grande Guerra. Altre escursioni sono previste nell'incantevole Oasi WWF di Val Trigona e Malga d'Ezze, nell'affascinante sito archeologico "Riparo Dalmeri" ubicato nel Comune di Grigno e al centro Ippico Mascalda dove i ragazzi potranno ammirare splendidi esemplari di cavalli. Ogni sera al campo i ragazzi potranno vivere momenti di aggregazione grazie ad intrattenimenti musicali.

Nella giornata di domenica 01 luglio alla mattina verrà celebrata per i ragazzi e i famigliari la Santa Messa e nel pomeriggio gli allievi sfileranno ed eseguiranno delle manovre di abilità a conclusione della manifestazione, che terminerà con la consegna dei diplomi di partecipazione ai corpi.

Buon campeggio a tutti.....





Entusiasmante esperienza all'interno delle grotte

➤ Lo scorso 24 febbraio una cinquantina di Allievi Vigili del Fuoco del Distretto di Borgo con i propri responsabili, accompagnati da alcuni speleologi del gruppo "Grotte di Selva", hanno potuto vivere un'esperienza davvero unica ed indimenticabile. Si sono addentrati per più di tre ore nel ventre della montagna, in quella che è la grotta più lunga d'Italia e la quarta in Europa, con uno sviluppo superiore ai trenta chilometri, per quanto riguarda le cavità ad entrata unica. Dopo una breve e chiara presentazione curata dal signor Renzo Giacomini, esperto speleologo nonché scopritore di numerose nuove diramazioni delle grotte della "Bigonda", si è dapprima soffermato con racconti ed aneddoti

sui fatti relativi alla scoperta della grotta, avvenuta oltre cinquanta anni fa. Protagonisti dell'avvenimento furono gli uomini di una squadra di persone che andavano alla ricerca di nuove sorgenti d'acqua per l'alimentazione di un nuovo acquedotto. L'acqua infatti, nella grotta, ha una portata molto significativa; nei periodi primaverili, quelli del disgelo per intendersi o comunque in presenza di forti precipitazioni atmosferiche, si caratterizza per un flusso pari a circa dieci metri cubi al secondo! Ed è proprio grazie ai sistemi idraulici costruiti da alcuni di questi uomini, per lo svuotamento dei numerosi sifoni naturali esistenti all'inter-

no della grotta, che i giovani ed inesperti esploratori hanno potuto addentrarsi nelle cavità della montagna sovrastante, attrezzati con casco, lampada e stivali. L'eccitazione e l'entusiasmo per la nuova avventura si fanno via via sempre più forti, man mano che i ragazzi avanzano in questo, per loro, nuovo mondo sotterraneo. Un'esperienza unica nel suo genere, una costellazione di emozioni forti, momenti veramente unici e che tutti non vedono l'ora di poter raccontare. I giovani speleologi si soffermano ad ammirare estasiati la bellezza così antica ed eterna delle fantastiche concrezioni calcaree formatesi nel tempo. Sono così



belle, così imponenti, così misteriose e sono lì, a poche centinaia di metri dall'ingresso; così vicine eppure così lontane. Una vera poesia della natura incontaminata. Un itinerario avvincente e spettacolare che ha destato un grandissimo interesse in tutta la spedizione che ha progressivamente visto ed apprezzato gli splendori naturalistici del cosiddetto "ramo del grillo", per poi proseguire verso la "piazza Selva", incrocio principale da cui dipartono il "ramo del cigno", il "grande diedro", il "ramo delle sabbie" con uno smeraldino specchio d'acqua, il "lago Zambiasi", per poi fare ritorno e ritrovarsi tutti insieme nella già citata "Piazza Selva", una grande cavità in diagonale scavata nella roccia dalla forza dell'acqua in pressione. Un breve momento di pausa, prima di riprendere la strada verso l'uscita. Una volta usciti "a riveder le stelle", i nostri ragazzi hanno potuto cambiarsi gli abiti, infangati e fradici, per poi rispondere al gentile invito dei Vigili del Fuoco Volontari di Grigno che nella sede del Gruppo Grotte "Selva", nel frattempo avevano predisposto una grande maccheronata per tutti.

Un momento di giovialità, nello spirito dell'amicizia più vera, prima di accomiarsi dai gentili ospiti, doverosamente ringraziati per la

loro cortesia, gentilezza e disponibilità. Un sincero arrivederci al prossimo inverno, per un'altra stupenda avventura in grotta. |

Siete degli angeli!

La testimonianza di una donna soccorsa dai vigili del fuoco di Ton

> "Siete degli angeli" conclude così la sua lettera la signora Giovanna Marcolla che nel dicembre scorso è stata vittima di una caduta da un balcone di casa da un'altezza di oltre dieci metri. Dopo questa brutta esperienza la signora Marcolla ha voluto ringraziare pubblicamente i vigili del fuoco di Ton attraverso una lettera letta in chiesa al termine della Santa Messa per la festa patronale di Santa Barbara.

"Grazie! E' la prima parola che mi esce spontaneamente dal cuore – scrive Giovanna Marcolla – ripensando al vostro insostituibile aiuto in un momento tanto drammatico per me e i miei cari. Se ora sono qui a dedicarvi queste poche righe lo devo anche al vostro tempestivo intervento di supporto. Grazie, per il vostro aiuto, la vostra competenza e soprattutto grazie perché lo fate con spirito di aiutare il prossimo, mettendo a disposizione del volontariato il vostro tempo prezioso".

Un ringraziamento accolto con piacere dal comandante di Ton Natale Webber e da tutti i suoi uomini: "Ci hai lasciati tutti con il nodo in gola – ha risposto Webber. Pur operando in tanti momenti drammatici, non siamo abituati ad avere tanti elogi. Conserverò le belle parole per me e per i vigili che ci daranno forza e coraggio per la nostra attività. |

I Vigili del Fuoco al Cross della Vallagarina

Il Comando di Trento al secondo posto nella classifica

> Giornata tricolore di cross country a Villa Lagarina dove sono stati assegnate le maglie di campione italiano della specialità. Sul bel percorso disegnato alle pendici del monte Stivo, vittoria per due atleti di casa nelle categorie assolute: Giuliano Battocletti e Renate Rungger. La gara tricolore è stata impreziosita dal Campionato italiano giovanile delle Regioni e dal Campionato italiano dei Vigili del fuoco.

Il cielo è plumbeo al mattino quando giungono sul campo di gara tutti gli attori del 30° Cross della Vallagarina, organizzato dal Gruppo Atletico Palio città della Quercia, braccio operativo della Quercia Rovereto, competizione valida per l'assegnazione dei titoli individuali del settore assoluto, per il campionato delle regioni e quello dei Vigili del fuoco livello nazionale. Il vento sferza il campo di gara,

ma poi fra le nubi fa capolino il sole e ben presto la giornata si fa soleggiata. Gli atleti indossano le loro scarpette chiodate e la tenzone a luogo, su un fondo duro, veloce, e preparato con cura dagli organizzatori. Una bella cornice di pubblico assiste entusiasta ai bordi del circuito disegnato poco fuori l'abitato di Villa Lagarina, piccola cittadina a vocazione contadina resa ormai celebre per via della sua





ospitalità decennale alla gara di cross. I primi a cimentarsi sul percorso sono i Vigili del fuoco, un corpo dalle tradizioni storiche in Trentino, arrivati da tutta Italia per disputarsi i titoli di corsa campestre. Quindi i giovani del campionato delle regioni.

L'idea di abbinare al "Cross della Vallagarina" i Campionati italiani dei Vigili del fuoco era nata da tempo e è venuta a coincidere con i tricolori assoluti. Le due gare riservate alle diverse categorie dei Vigili del fuoco sono state quindi una simpatica e gustosa apertura della giornata dedicata alla corsa campestre.

Il "Cross della Vallagarina" ha tagliato il traguardo dei 30 anni. Nato inizialmente come gara femminile, in pochi anni si è allargato anche al settore maschile, diventando rapidamente uno degli appuntamenti più importanti della corsa campestre in Italia. Per importanza tecnica e tradizione è ormai da anni il terzo cross in Italia, dopo le classiche "Cinque Mulini" e "Campaccio", tanto da meritare l'inserimento nel Grad Prix europeo.

Per quanto riguarda i risultati ottimo piazzamento del Comando di Trento

che si è posizionato al secondo posto nella classifica comandi, preceduto in vetta dal Comando di Belluno. Per i singoli hanno conseguito risultati Michele Dal Bosco, Guido Gazzini, Paolo Dellantonio, Denis Curzel, Roberto Tonioli, Massimo Dellantonio, Sergio Bridi, Marco Silvestri, Giancarlo Manfredi, Diego Mattevi, Luca Parisi, Mauro Piazzi, Alessandro Benvenuti, Fiorenzo Giacomelli, Federico Monsorno, Valerio Poli, Weber Guglielmo, Antonio Piras e Virgilio Pizzini.



Un successo il “Carlo Beber”

A Pergine il tradizionale trofeo

Roberto Gerola

> Venti squadre per un totale di quasi 150 ragazzi e ragazze si sono cimentate domenica 10 giugno a Pergine nella manifestazione che per la seconda volta è stata dedicata a Carlo Beber, prosecuzione naturale del trofeo Luciano Copat conclusosi alla decima edizione. Si tratta dell'indimenticabile istruttore di allievi, scomparso due anni fa. La gara CTIF di allenamento in vista della partecipazione alle Olimpiadi che sis volgeranno a metà luglio in Svezia, ha visto prevalere

la squadra di Storo-Bondono-Baitoni A con 1.033,44 punti. Appena a ridosso la rappresentanza di Pergine A che ha concluso la prova con un punteggio di 1030,37. Staccate le altre squadre: Malé-Pellizzano, Mezzolombardo B, Mezzolombardo A, Villa Rendena-Spiazze-Preore B, Tione, Mezzolombardo C, Mori, Cles, Amstetten (Austria) e Pergine B. Alla manifestazione hanno partecipato anche altre otto squadre “fuori concorso”. Hanno dominato gli altoatesini di Mitterdorf-Kaltem con 1022, seguiti da Storo-Bondono-Baitoni B, San Genesio, Villa

Rendena-Spiazze-Preore A, Sopramonte, Trento, Carisolo-Giudicarie e Dimaro.

“Padron” della manifestazione il presidente Sergio Cappelletti. Con giudici, arbitri e collaboratori, la gara si è svolta nel migliore dei modi e si sono visti ragazzi e ragazze impegnatissimi nello svolgere le varie prove di stendimento tubi e staffetta.

Al termine, la premiazione alla presenza dei famigliari di Carlo Beber, del sindaco di Pergine Renzo Anderle, dell'ispettore Giancarlo Leonardelli, del comandante del Corpo di Pergine Giorgio Fuoli. Nella serie di interventi che hanno preceduto la consegna del trofeo e delle coppe, è stata ricordata la figura e l'impegno di Carlo Beber nel portare avanti il settore giovani, ma anche l'importanza che questi allievi sia preparati per il ruolo che verranno poi a ricoprire nella società e in particolare in quel settore delicato che ora vede in primo piano gli “anziani”.



125 anni di storia dei Vigili del Fuoco di Mezzocorona

Una comunità in festa attorno ai suoi pompieri

> Da 125 anni i vigili del fuoco sono al servizio della comunità del Paese; il nostro volontariato è iniziato nel lontano 1882 con all'epoca alcune persone che si sono dedicate a questo servizio. Attualmente

abbiamo un organico composto da 37 vigili del fuoco (di cui due donne) e un parco mezzi dotato di 3 fuoristrada, un furgone polisoccorso, un mezzo per incendio boschivo e un'autobotte.

Negli anni si sono sicuramente modificate le tipologie di intervento e i rischi durante il servizio, ma in contemporanea è migliorata la tecnologia dei mezzi

e delle attrezzature a supporto dei vigili del fuoco. A riguardo, nel mese di febbraio di quest'anno, è arrivata presso la nostra sede la nuova autobotte dotata delle più avanzate e sofisticate tecnologie di spegnimento. Il modello è un VOLVO 4 x 4 - 400 CV, allestita presso la ditta Rosenbauer, che va a sostituire la storica autobotte Fiat Iveco anno 1983 ormai in fuori uso. L'inaugurazione ufficiale si è svolta il 27 maggio u.s. in occasione dei festeggiamenti dei 125 anni del Corpo e dei 25 anni di gemellaggio con i vi-

gili del fuoco di Dusslingen. Infatti nel 1982 è stato ufficializzato il gemellaggio con i colleghi tedeschi di Dusslingen e questa amicizia ha fatto sì che nel 2003, i due

all'interno della Chiesa, grazie all'ospitalità del nostro parroco Don Agostino, nell'occasione è stato consegnato il diploma per i 15 anni di servizio alla nostra pompiera

Stefani Cristina.

Finiti i discorsi, è ritornato il sole, ci siamo spostati nel piazzale dell'oratorio dove si sono svolte delle manovre dimostrative sull'efficienza delle nuove tecnologie di spegnimento di cui è dotata la nuova autobotte. Anche i nostri colleghi vigili del fuoco di Dusslingen, presenti con la loro nuova autobotte, hanno effettuato una manovra dimostrativa sull'utilizzo delle pinze idrauliche secondo i loro standard



comuni iniziassero un rapporto di collaborazione formale.

La giornata di domenica 27 maggio è iniziata con la celebrazione della S.Messa alla presenza delle autorità e dei rappresentanti dei Corpi del Distretto di Mezzolombardo e dei Corpi confinanti dell'Alto Adige, e i nostri amici del corpo di Dusslingen (Germania).

A causa della pioggia il programma è stato stravolto e siamo stati costretti ad anticipare i discorsi di rito e la consegna delle benemeritenze

operativi.

Alla fine delle manovre accompagnati dal Complesso Musicale di Mezzocorona si è svolta la sfilata per le vie del paese fino a Palazzo Martini, dove l'Associazione Vigili del Fuoco Fuori Servizio ha preparato un pasto per tutti i presenti alla manifestazione.

Nel pomeriggio la nuova autobotte è stata messa a disposizione per accompagnare tutti i bambini del paese, a fare un giro per le vie del paese.

Allarme, brucia la scuola!

Esercitazione all'ITCG di Cles

di Paolo Morandi

> Sabato 12 maggio il corpo dei v.v.f di Cles ha svolto una manovra a sorpresa presso l'istituto di scuola media superiore I.T.C.G. "C.A. Pilati" situato nell'omonimo capoluogo noneso. Supervisionata dalle presenze neutrali del comandante Ravanelli Gualtiero e il suo vice Mascotti, è stato simulato un incendio dell'ala nord dell'edificio appositamente evacuato, in prossimità del terzo piano con delle persone intrappolate all'interno dell'ascensore. Allertati tramite selettiva alle ore 09:00 venticinque vigili sono giunti prontamente in caserma per indossare la divisa, ricevere le prime direttive e partire subito alla volta della scuola, rigorosamente a sirene spente per non allarmare la popolazione. Arrivati sul luogo d'intervento i volontari sono stati diretti con le autobotti all'entrata principale porta a sud, mentre l'autoscala è stata posizionata nella zona est per permettere l'accesso immediato alle finestre interessate dalla fuoriuscita del fumo creato appositamente. Intanto un pickup e un mezzo tecnico sono rimasti nelle vicinanze per eventuale supporto.



Dopo aver individuato il dirigente scolastico per raccogliere le indicazioni necessarie, una squadra ha raggiunto velocemente il piano interessato per procedere alla ricerca di eventuali feriti. Due coppie

di vigili muniti di autorespiratore sono stati mandati in avanscoperta supportati dalla presenza di una manichetta da 45 da utilizzare sulle possibili fiamme ancora esistenti. Dopo breve ricerca, scandagliando i locali palmo a palmo e aprendo le relative finestre per ripulire l'aria, è stato scovato un ragazzo "intossicato" in prossimità dei servizi igienici. Dopo aver accertato le sue condizioni di salute, i soccorritori dapprima lo hanno condotto in una zona sgombrata da fumi e successivamente lo hanno caricato in barella e calato a terra con l'autoscala.

Controllate le ultime aule e verificato che fossero sgombrati si è ripulita la scuola dal fumo creato e si sono fatti rientrare gli alunni.

Terminate le operazioni di bonifica il comandante Ravanelli e il suo vice Mascotti venivano invitati dal dirigente scolastico dottor. Turri ad una analisi sullo svolgimento dell'intervento.

Al ritorno in caserma invece si è aperto un dibattito per discutere le azioni intraprese, ponendo l'atten-

zione sul corretto utilizzo dei mezzi e degli equipaggiamenti in dotazione, individuando così piccoli errori o mancanze, presenti anche nei migliori interventi.

L'esercitazione, così come si è svolta, ha permesso di far luce su molti aspetti positivi, che forse in altra sede non sarebbero emersi, come lo studio di un nuovo piano d'evacuazione da mettere in atto in collaborazio-

ne con il liceo adiacente in caso d'incendio o calamità, e di un vero e proprio piano d'intervento specifico per il "polo scolastico" in collaborazione dell'Ing. Ivo Erler del servizio Antincendio e Protezione Civile di Trento.

Questo, è solo uno dei tanti modi con cui il corpo di Cles cerca di tenersi aggiornato, sempre pronto a difendere il proprio paese e la propria gente dai pericoli, agendo sempre al meglio, lavorando sempre con impegno e devozione per scongiurare e risolvere anche i più piccoli problemi. Dunque, alla prossima...manovra.



Il migliore amico dell'uomo

Esercitazione di ricerca e recupero dispersi in superficie

> Primi attori senza alcun dubbio i cani, degne comparse i conduttori e tutti gli operatori della protezione civile. Personale ed animali della «Scuola provinciale cani da ricerca e catastrofe» di Trento (presidente Marialuisa Negri, responsabile tecnico Germana Ferrari), impegnati nella frazione vezzanese per un'esercitazione di ricerca e recupero dispersi in superficie. Complessa ed articolata esercitazione di protezione civile, resa possibile con il determinante supporto tecnico e logistico del locale corpo dei «Vigili del fuoco volontari» (con il comandante Massimo Sartori ed i vigili Christian Sommadossi, Felice Sartori e Ugo Gentilini), del gruppo «Volontari del Soccorso CRI-Valle dei Laghi» (ispet-

tore Matteo Sommadossi), degli uomini della «Stazione forestale» di Vezzano (comandante Davis Trentin), in sinergia con i custodi forestali del «Consorzio di vigilanza boschiva» della valle (responsabile Tullio Bassetti), oltre ai componenti della stazione di «Soccorso alpino e speleologico-Monte Bondone» (capostazione Giuliano Rigotti). La manovra ha visto impegnati 8 unità cinofile (delle 29 in organico ben 14 sono brevettate), con i relativi conduttori e gli indispensabili figuranti (i finti dispersi e/o feriti). Questa selettiva scuola cinofila da ricerca e catastrofe, istituita da Enzo Vezzoli nel 1980 e prima a livello nazionale, è nata con il

fine di svolgere volontariamente e gratuitamente attività di protezione civile, effettuando sul territorio nazionale ed estero, la ricerca ed il soccorso di persone disperse o colpite da calamità e catastrofi naturali e non, con l'impegno delle proprie unità cinofile (uomo-cane). Periodicamente la scuola organizza dei corsi collettivi d'addestramento ed educazione base per cani di tutte le razze, aperti a chiunque sia interessato. Mensilmente si fanno delle esercitazioni sul terreno all'aperto, oppure tra le macerie d'edifici (per simulare interventi post terremoti), pronti in ogni caso ed in poche ore, a partire per ogni luogo della terra, grazie



minuti (nonostante un forte vento da nord-est) venivano localizzati i dispersi, di seguito recuperati con i mezzi ed il personale più idoneo rispetto al luogo del ritrovamento. Per tutti, in ogni modo, è stato garantito un primo soccorso sanitario presso l'unità mobile allestita dai volontari del soccorso, con la possibilità di un rapido trasporto con l'ambulanza o con l'elisoccorso. L'intera esercitazione è stata organizzata dall'allievo istruttore della scuola cinofila Alberto Bertocchi, il quale al termine della manovra ha ringraziato tutti i partecipanti per l'impegno profuso, la disponibilità e la preparazione ad affrontare ogni situazione, anche quelle più imprevedibili e talvolta, anche drammatiche ed emotivamente difficili sotto l'aspetto umano.

Roberto Franceschini

a degli specifici protocolli operativi con il Dipartimento nazionale della Protezione civile. Diverse anche le ore trascorse in aula, con delle specifiche lezioni didattiche comportamentali e psicologiche. Margone, minuscola frazione di montagna della Valle dei Laghi è un luogo ideale, a detta degli esperti, per la simulazione della ricerca dei dispersi. Perfetto per la presenza d'estesi terrazzamenti prativi, dirupi insidiosi, vari sentieri escursionistici, percorsi ciclabili per gli appassionati di mountain bike, per il continuo veleggiare di piloti di parapendio e deltaplano, per un fitto e rigoglioso bosco di latifoglie e per la presenza di baite e ricoveri alpestri. Non ultimo aspetto, la possibilità di usufruire quale base operativa e logistica, la sede della Pro Loco (casa sociale comunale), punto di ritrovo, coordinamento e ristoro per gli oltre 60 partecipanti. L'esercitazione si è articolata su più tipologie d'intervento, sia per numero di dispersi, gravità dei feriti e l'insidiosità del terreno. In ogni intervento, in supporto ai cani ed ai loro conduttori, sono stati affiancati dai vigili del fuoco volontari, oppure (nelle zone più aspre e scoscese) dagli uomini del soccorso alpino e, se del caso, dal personale paramedico della croce rossa italiana. Già di buon mattino, la piccola frazione dove vivono solo 44 abitanti, si è animata

come non mai. Dato l'allarme al 115-118, hanno incominciato ad affluire man mano le varie unità di soccorso, e dopo un breve *briefing* nella sala riunioni della Pro Loco, svolto dal capo ricerca e conduttore Stefano Masera, è stata approntata la centrale operativa radio-telefonica-informatica), e dato l'avvio alle ricerche vere e proprie, in sei distinte zone di ricerca. I cani, ovviamente, i protagonisti assoluti. Varie le razze canine sul terreno di ricerca e recupero: *pastori tedeschi, labrador e golden retriever, lagotto, border collie e terrier russo ed alcuni meticci*, che non hanno assolutamente deluso le attese dei loro padroni-conduttori. In poche decine di



Manovra sul Bondone perfettamente riuscita

Coinvolti i Corpi di Sardagna, Baselga, Cadine, Vigolo Baselga, Ravina e Sopramonte

> Domenica 20 maggio 2007 nei boschi sovrastanti l'abitato di Sardagna-località spiazol - è stata effettuata la manovra "catena di motopompe", attraverso la collaborazione dei corpi volontari di Sardagna, Baselga, Cadine, Vigolo Baselga, Ravina e Sopramonte. L'iniziativa e quindi l'esercitazione, partita dal corpo volontario del luogo dietro viva sollecitazione del comandante Michele Weber, si prefiggeva come obiettivo il trasporto dell'acqua

dalla roggia - zona Toponi - alla piazzola elicottero - Spiazol -, realizzata nel 1983 e finora mai utilizzata in seguito all'esteso e devastante incendio del febbraio 1981 (vedi foto di copertina), che bruciò e distrusse l'intero crinale est del Monte Bondone, ardendo ininterrottamente per circa 4 giorni.

Nella prima mattinata si è proceduto alla sistemazione di 6 motopompe e 87 manichette del diametro

70 lungo un sentiero boschivo per un tratto di m. 1600 e presentante un dislivello di m. 310.

Grazie alla collaborazione attiva di 38 vigili, coordinati dal capo squadra del corpo di Sardagna, e all'utilizzo di validi mezzi, in circa un'ora e mezzo si è realizzata la colonna che ha permesso di portare in quota 6100 litri d'acqua da un invaso creato artificialmente ad



Se vi dicono...
”è come GORE-TEX”
non è
GORE-TEX®



Non basta essere impermeabili e traspiranti per definirsi uguali ai tessuti GORE-TEX®. I tessuti GORE-TEX® sono unici e ad oggi nessuno è riuscito ad eguagliarne le straordinarie prestazioni e la durata. (*)

Quindi, se domani qualcuno proverà a convincervi che un tessuto qualsiasi *”è come GORE-TEX®*, chiedetegli di dimostrarvelo.



un'enorme vasca – da 6000 litri per carico elicottero- appositamente posta presso lo spiazzale.

La manovra, perfettamente riuscita, ha rappresentato inoltre una doppia opportunità per il corpo di Sopramonte che ha potuto provare la nuova autobotte, rivelatasi essere un valido contributo al pompaggio delle motopompe.

La manovra si è poi conclusa con un'allegria "magnada de polenta braciole e wurstel" all'aria aperta, un modo per rifocillarsi e per ritrovare le energie impiegate durante la mattinata e un momento per socializzare e scambiarsi idee e opinioni in modo tale da essere pronti e preparati a cooperare con i corpi limitrofi in caso di emergenza. Il corpo di Sarnagna ringrazia i corpi intervenuti e l'ispettore Dalmonego.



Segature e ramazze

> Tra i molteplici compiti ai quali sono chiamati ad intervenire i Vigili del Fuoco Volontari del Trentino, rientrano anche la pulizia della sede stradale dopo un qualsivoglia incidente auto/motociclistico. Accade così di vedere i nostri vigili impegnati a rimuovere pezzi di veicoli (lamiere, vetri, plastiche, etc.), oltre a bonificare il manto bituminoso ricoperto da sostanze infiammabili, tossiche o nocive (benzina, gasolio, olio, antigelo, etc.). Spesso si usa dei prodotti specifici ma talvolta va bene anche della normalissima segatura. Come nel caso di quest'incidente stradale accaduto all'ingresso del sobborgo cittadino di Mattarello, che ha occupato per alcune ore quattro volontari del locale corpo, impegnati di fino con ramazze e grandi quantità di segature. I capi squadra Daniele Postal e Andrea Tamanini assieme ai vigili Marco Tomassini e Graziano Ferrari. Corpo pompieristico (comandante Guido Micheli) che proprio quest'anno festeggerà il 110° anniversario di fondazione. E' composto di 20 elementi maschili, 2 donne e 6 allievi, ed i mezzi a disposizione sono due fuoristrada, un pic-up, un furgone trasporto persone, un'autobotte da 2500 litri, una potente motopompa ed un motoscafo per gli interventi lungo il corso del fiume Adige.

R.B.



Bieno

Eletto il nuovo direttivo

> L'8 marzo 2007 alla presenza del sindaco di Bieno, signor Tognolli Giorgio Mario, si è tenuta l'assemblea generale straordinaria per la nomina delle nuove cariche all'interno del Corpo, in seguito alle dimissioni date dal Comandante in carica e da tutto il Direttivo.

In principio vi è stata la relazione del Comandante, Tognolli Ugo, nella quale oltre a citare i vari motivi che lo hanno indotto a rassegnare le proprie dimissioni, ha ringraziato tutti i vigili, le varie Autorità e tutti i collaboratori che lo hanno aiutato e sostenuto durante tutto il periodo passato alla guida del Corpo VV.F di Bieno.

Formulate le nuove proposte e dopo breve discussione si è passati alle votazioni delle nuove cariche. Per la carica di Comandante è stato designato Marietti Aldo.

Marietti subentra quindi a Tognolli Ugo, che ha ricoperto la carica per ben ventisei anni e al quale va un particolare ringraziamento da tutto il Corpo per l'operato di questi anni. Novità anche per quanto riguarda il

resto del direttivo; Marietti sarà affiancato dal nuovo Vicecomandante Dellamaria Fulvio, il quale subentra a Dellamaria Cornelio. Capi-squadra saranno invece il neoeletto lobstrabizer Ugo, che sostituisce Brandalise Ezio R., accanto al riconfermato Trevisan Marco. Confermati anche il segretario/cassiere, nella persona di Samonati Ezio B. e il magazziniere nella persona di Brandalise Riccardo. Con questa nuova elezione, il Corpo di Bieno si ritrova ad avere un direttivo ringiovanito, ma anche molto determinato nell'imparare ed attuare al meglio gli insegnamenti dei più "anziani".

Il nuovo Comandante ringrazia tutti i pompieri per la fiducia accordatagli e promette disponibilità ed impegno per il futuro, augurandosi che anche tutti i componenti del Corpo dimostrino il proprio attaccamento a quest'importante istituzione, come e più di prima.

Vi è stato poi il discorso del sindaco di Bieno, il quale ha ringraziato il Comandante e gli altri componenti



Marietti Aldo



Tognolli Ugo

del Direttivo uscenti, che con grande professionalità ed impegno hanno prestato il loro servizio all'interno del Corpo dei Vigili del Fuoco, si è congratulato con tutti i vigili ed ha augurato un buon lavoro al nuovo Comandante e al nuovo direttivo.

Cavedine

Ciack si gira!

> Lago di Castel Toblino/Cavedine - Intervento del tutto particolare quello effettuato dai Vigili del Fuoco Volontari di Cavedine (comandante Camillo Luchetta), da una squadra diretta da Yuri Travaglia e con i vigili Paolo Luchetta e Claudio Travaglia, per consentire delle riprese cinematografiche ad una troupe televisiva sullo specchio lacuale di Castel Toblino. Un'emittente televisiva (Mediolanum Channel-ca-

nale Sky 803) per alcuni giorni ha eseguito delle riprese (in più zone della provincia), per il programma a divulgazione storico-culturale «Ainigmata», dell'autore e regista Marco Buticchi. Una serie di puntate (oltre cinquanta), con un'attenzione del tutto particolare alla storia, alla cultura ed alle tradizioni della nazione, o come in questo caso, sulle molte leggende che

tuttora aleggiavano negli oscuri saloni dei castelli. Una puntata televisiva sarà quindi dedicata alle leggende ed alle storie riguardanti Castello Madruzzo e Castello Toblino nella Valle dei Laghi. Ma cosa hanno a che vedere i nostri pompieri in tutto ciò? Semplice: serviva un gommone, quello in dotazione al corpo di Cavedine ed unico in tutta la valle, per consentire di riprendere dal lago di Toblino il magnifico omoni-

mo castello. Già castelliere preistorico e poi luogo romano, su d'una penisola rocciosa, menzionato la prima volta nel 1124, dove troviamo al suo interno un'interessante cappella eretta nel 1688 dai Wolkenstein, e dove una leggenda narra gli amori proibiti tra l'ultimo dei Madruzzo, il principe vescovo Carlo Emanuele e Claudia Particella, che qui si rifugiavano. Non solo quindi interventi "a rischio" per i nostri volontari, ma ogni tanto anche delle piacevoli uscite, che meglio di così fanno comprendere la vastità di servizi che i vigili del fuoco sanno offrire, rispondendo ad ogni tipo di richiesta. Anche quale aiuto regista cinematografico.



Lavis

Piazzola di elisoccorso occasionale

> Sabato 28 aprile 2007 è stata inaugurata la nuova piazzola di elisoccorso occasionale di Lavis. Struttura realizzata con il determinante contributo finanziario (28.000 euro) della locale amministrazione comunale, localizzata nell'area a ridosso del biotopo "Foce dell'Avisio", nei pressi della pista ciclabile dell'Asta dell'Adige. La piazzola di elisoccorso occasionale (non è quindi omologata per interventi ordinari e/o notturni), fa parte di un preciso piano d'interventi strutturali, discussi nel consiglio comunale del 12 aprile 2006, e che oggi vede concretizzarsi questo primo lavoro. Altre piazzole, infatti, sono programmate anche nelle frazioni di Nave San Felice, Pressano e nelle aree cittadine in via Filos e via Cembra, inserite in un più ampio ed articolato «Piano d'Emergenza Comunale», e dell'annunciato avvio del C.O.C.-Centro Operativo Comunale. Piano che è stato curato dalla ditta



«SecureLife» (prodotti, sistemi e servizi per la sicurezza) di Massimo Taufer, per conto del comune lavisano. L'attuale caserma dei Vigili del Fuoco Volontari, infatti, sarà ampliata per far posto anche

ai mezzi ed al personale del locale gruppo dei «Volontari del Soccorso CRI», oltre che per dare ulteriori spazi ai componenti della «Stazione di Soccorso Alpino e Speleologico "Paganella-Avisio"», già ospiti,

per altro, nell'attuale struttura che ancor oggi (ma si spera per poco tempo) accoglie anche i mezzi del cantiere comunale. Il primo atto della cerimonia d'inaugurazione, è stata la benedizione della piazzola officiata da padre Mauro Boscariol, seguita dal saluto del sindaco Graziano Pellegrini. Subito dopo è iniziata una complessa manovra di soccorso (due vetture coinvolte in un incidente stradale con tre feriti), che ha visto protagonisti i Vigili del Fuoco Volontari di Lavis (che quest'anno festeggiano il 140° di fondazione) con il comandante Ivo Dorigatti ed i suoi 38 uomini, 13 allievi, 3 soci onorari e 3 sostenitori; il personale della CRI di Lavis (sorta nel 1998 e forte di 40 volontari ed alcuni giovani Pionieri) con l'ispettore Salvatore Giannino e gli abili truccatori di scena coordinati da Nicola Maurina; gli uomini del Soccorso Alpino e Speleologico "Paganella-Avisio" (sorto nel 1966 e composto di 18 operativi e 3 collaboratori) diretti da Massimo Taufer; ed il personale del Nucleo Elicotteri del Corpo permanente Vigili del Fuoco di Trento con il comandante pilota Bruno Avi ed il personale medico e paramedico di "Trentino Emergenza 118". Presenti anche i carabinieri del paese con il comandante maresciallo capo Daniele Derisi; gli agenti del Consorzio Associato Avisio della Polizia Municipale diretti dal comandante Marco Zatelli; ed il



gruppo alpini di Lavis (fondato nel 1955 e forte di 332 iscritti) diretti dal capogruppo Carlo Linardi, che ha predisposto il rinfresco per il

numeroso pubblico presente all'inaugurazione ed all'esercitazione di soccorso avanzato. **R.F.**

Il capitello dei minatori



> Questo capitello votivo dedicato a Santa Barbara, protettrice dei vigili del fuoco e dei minatori, si trova percorrendo la strada provinciale da Lon verso Ranzo nel comune di Vezzano. Capitello realizzato negli anni '50, dai minatori che costruirono l'ardita strada scavata nella roccia sulle strapiombanti pareti del Monte Gazza, e primo collegamento viario dalla sottostante Valle dei Laghi con le frazioni di Ranzo e Margone. Zone sino allora raggiungibili esclusivamente per erti sentieri e precarie mulattiere. **R.B.**

Pergine

I vigili del fuoco nel cuore dei bambini

> Interessante mostra didattica promossa dagli scolari e studenti dell'Istituto comprensivo «Pergine 2», esposta nelle austere sale di rappresentanza di Palazzo Hippoliti, già nobile residenza nel 1550 della famiglia Lehner. Un progetto scolastico e formativo, inserito in un più ampio progetto di studio durato alcuni mesi denominato "sfondo integratore", che ha coinvolto oltre 50 classi del perghinese, in progetti mirati alla protezione del territorio, alla conoscenza dell'arte, sulla cultura e la storia dei paesi, sull'importanza della sicurezza e la prevenzione delle calamità nel contesto più ampio della protezione civile. Efficace quindi lo spazio espositivo, realizzato dagli studenti della scuola «Gianni Rudari», sul ruolo e le funzioni dei vigili del fuoco permanenti e volontari. Disegni,



illustrazioni e grafici sull'attività dei pompieri, e sul loro impegno

disinteressato a favore di tutta la comunità.

R.F.

Praso

Novità nel Corpo di Praso

> Nel mese di dicembre 2006 è stato eletto come nuovo comandante dei Vigili del Fuoco Volontari di Praso Paolo Aricocchi. Dante Armani, il comandante uscente, ha infatti raggiunto i sessant'anni e per questo motivo deve abbandonare i vigili. Rimane comunque presente in qualità di cassiere in modo tale da poter mettere la sua grande esperienza – trent'anni passati come volontario nei pompieri di Praso – al servizio degli altri vigili.

All'elezione erano presenti il sindaco di Praso Nello Lolli e l'ispettore Distrettuale delle Giudicarie Alberto Flaim che si sono espressi soddisfatti per la grande fiducia dimostrata dai volontari al nuovo comandante che ha ricevuto il pieno consenso da parte di tutti i vigili.

Nel ruolo di vicecomandante è stato riconfermato Pietro Armani, quando tra circa un anno anche lui dovrà andare in pensione, verrà sostituito dal giovane Loris Armani

– attualmente capo plotone – che si sta preparando a questo importante incarico frequentando i corsi proposti dalla Federazione di Trento. In mano ai giovani anche le altre cariche: Mauro Armani ed Alessandro Panelatti sono stati eletti nella carica di capisquadra, David Aricocchi responsabile del gruppo allievi mentre William Lolli è stato nominato segretario. Un sincero ringraziamento è stato espresso ad Armani – il comandante uscente – per la dedizione e

l'impegno prestatosi nel corso della sua carriera all'interno del corpo dei vigili volontari di Praso ed un fiducioso augurio ad Aricocchi per il lavoro che lo attende alla guida dei vigili del fuoco di Praso. Un primo grande impegno per il nuovo comandante sarà quello di seguire i lavori per la realizzazione della nuova sede dei Vigili; ora infatti i pompieri di Praso hanno sede in un garage del Comune, ma a breve dovrebbe avere avvio il cantiere della nuova caserma.



San Martino di Castrozza

San Martino - Madrid: storia di un amicizia

Alberto Tisot

> L'amicizia è un sentimento particolarmente sentito dai vigili del fuoco volontari e penso che tutti noi quando abbiamo possibilità di confrontarci con qualche altro pompiere siamo particolarmente propensi a scambiarci esperienze e conoscenze. Tendenzialmente per cultura e vicinanza geografica si guarda spesso verso il nord, tra l'altro molto simile a noi per lingua, tradizioni pompieristiche e patrimonio di conoscenze. Questa volta però, grazie all'amicizia con gli amici del distaccamento di Feltre (BL) siamo riusciti a venire in contatto con alcuni vigili del fuoco di Madrid, che annualmente si recano nella vicina località del veneto per correre il famoso "Giro delle Mura", gara internazionale di corsa su strada per vigili del fuoco. E' già da qualche anno quindi che i nostri amici Bomberos de Madrid salgono a San Martino per passare

qualche ora in compagnia nostra e delle nostre tradizioni. Per loro, atleti del gruppo sportivo dei vigili del fuoco spagnoli, è facile essere abituati a girare il mondo parecchie volte l'anno, ma per noi l'invito ad andare a trovarli suonava sempre come una frase di rito quando era giunto il momento dei saluti... L'amicizia comunque continuava ad essere ravvivata per mezzo di quella straordinaria invenzione che è la posta elettronica, in particolare in occasione delle festività e dei tragici eventi che hanno colpito la città di Madrid e che sono stati riportati con grande evidenza dai media, fra i quali l'attentato alla stazione di Atocha e l'incendio del grattacielo Winsdor. Durante lo scorso inverno, al termine di una riunione, è maturata però l'idea di fare un week end in Spagna,

perché no ? In fondo basta solo prendere l'aereo...E' partita così una corrispondenza in cui si chiedeva la loro disponibilità a darci una mano a organizzare la trasferta. Detto fatto il giorno 10 maggio 8 vigili del Corpo di San Martino partivano alla volta di Madrid per conoscere la realtà dei servizi di emergenza di una città con alcuni milioni di abitanti. Naturalmente l'intenzione non era solo quella di visitare caserme ma anche di conoscere la famosa "movida", vita notturna fatta di innumerevoli locali e divertimenti!

Durante i tre giorni passati in compagnia dei nostri amici pompieri spagnoli abbiamo avuto modo di visitare alcune caserme e l'attrezzatura di cui sono dotati. Particolarmente interessante è stata la visita al centro operativo

unico (CISEM-Centro Integrado Seguridad y Emergencias de Madrid) che risponde al numero europeo per le emergenze 112. Si tratta di una sala operativa unica per la città che gestisce le emergenze di pompieri, ambulanze e polizia municipale. Su tre schermi giganti vengono visualizzate le immagini riprese da telecamere poste nei punti strategici della città, la cartina con le icone colorate dei mezzi usciti per emergenze e sul terzo schermo tutti i dati relativi all'intervento (tipo di mezzo, tipo di intervento, orari, ecc). La gestione delle emergenze in una città che conta 3,5 milioni di abitanti e 2,5 milioni di pendolari deve essere precisa e professionale e la sala operativa ci ha proprio confermato

questa impressione. Per garantire un servizio puntuale in tutta la grandezza del territorio cittadino, il corpo comunale dei pompieri conta 12 caserme oltre a quella principale, la più piccola in pieno centro storico con solo 2 mezzi e una dotazione minima di primo intervento. Quasi tutte le caserme più grandi sono dotate di almeno 2 autobotti e autoscala, più una serie di veicoli polisoccorso in modo da coprire tutti gli scenari di intervento. Una cosa che ci ha colpito molto è la preparazione fisica dei vigili che per loro tradizione è una delle cose più importanti: oltre un ora di palestra al giorno hanno favorevolmente impressionato la componente femminile dei vigili di San Martino...I nostri amici ci

hanno poi fatto da guida nei principali luoghi della città e al termine abbiamo visitato il museo dei mezzi storici dove sono conservate decine di macchine antincendio e attrezzature del passato, tutto perfettamente mantenuto. I tre giorni sono terminati con una allegro pranzo a base di paella nella caserma numero 1, quella comandata dal nostro amico Josè Antonio che ci ha permesso di organizzare la trasferta. Con un pizzico di tristezza siamo stati riaccompagnati in aeroporto con la "furgoneta" rossa dei bomberos, con la promessa di ritornare presto in questo paese così distante dalle nostre montagne ma così vicino grazie a quello speciale spirito di amicizia che anima tutti i pompieri del mondo, professionali e volontari. |



Sfruz

Sant'Agata patrona dei pompieri e di Sfruz



> Come ben sanno tutti i vigili del fuoco (permanenti o volontari) la Santa patrona è la martire Barbara. Nata a Nicomedia (Turchia) nel 273, decapitata dallo stesso padre Dioscoro, collaboratore dell'imperatore Massimiliano Erculeo, per essersi convertita alla fede cristiana. Uccisa il 4 dicembre del 290. I suoi resti sono venerati nella cattedrale di Rieti. Altro "Santo" protettore, onorato in particolare dai "pompieri" dell'Alto Adige/Süd Tirol e nei paesi germanofili è Floriano. Un personaggio fittizio (probabilmente un martire nel Norico) della cui reale esistenza gli storici sono molto dubbiosi. Sin dagli XVI secoli e successivi, gli storici bolognesi (Floriano è il protettore della città-capoluogo dell'Emilia-Romagna) hanno avanzato perplessità della sua esistenza, e la stessa bolla pontificia di Celestino III riguardante il culto di Floriano è un falso. Ad ogni modo è solennemente venerato il 17 dicembre. Altro protettore dei vigili del fuoco, specialmente in Portogallo ed in Spagna, è San Giovanni di Dio/San Juan Ciudad de Dios, fondatore dell'Ordine dei Fatebenefratelli. Nato a Montemor, in Portogallo, nel 1495 sotto il pontificato di Alessandro VI. Celebre per aver salvato molti infermi dalle fiamme, durante un furioso incendio nell'ospedale fondato nelle calle di Lucena in Spagna nel 1549. Morto l'anno successivo a Granada, l'8 marzo, all'età di 55 anni. I suoi seguaci arrivati in Italia si stabiliro-

no a Roma nel 1584 nell'Isola Tiberina dove esisteva un antico ospedale e dove tuttora risiedono. Altra Santa elevata a patrona dei «pompieri» è Agata, vergine e martire. Nata a Catania (probabilmente nell'anno 235) da una ricca e nobile famiglia di fede cristiana. Torturata (le furono strappati i seni con delle enormi tenaglie) ed uccisa il 5 febbraio 251, all'età di soli 16 anni, dal proconsole di Catania Quinziano che la voleva per sé. Sant'Agata, invece, si era donata al Signore e non cedette ai tentativi di seduzione da parte del proconsole. "O Santuzzà", com'è chiamata in Sicilia, è particolarmente venerata e festeggiata nella città etnea. Sant'Agata è copatrona della Repubblica di San Marino (assieme ai Santi Marino e Leo). Incuriositi dalla sua storia abbiamo quindi cercato un paese del Trentino, dove la vergine e martire siciliana sia patrona. Abbiamo quindi "scoperto" che a Sfruz, paese della media Valle di Non, la parrocchiale (un'opera del 1766 di Pietro Bianchi) è a lei dedicata, dove è custodita una pregevole la statua datata 1744. Ma perché proprio a Sfruz è venerata Sant'Agata? Probabilmente perché un tempo, essendo le case costruite prevalentemente in legno, il pericolo degli incendi era fortissimo e quindi era importante l'invocazione della Santa

protettrice dal fuoco. Da ricordare, inoltre, che a Sfruz un tempo si costruivano delle pregevoli stufe ad olle (non a caso lo stemma del comune raffigura una stufa ad olle oltre al fiore *Solanus tuberosus*, ovvero quello della rinomata patata locale), e che da alcuni anni è stata costituita l'associazione «Antiche Fornaci di Sfruz», con lo scopo di agevolare la ripresa ed il rilancio dell'antica arte della ceramica. Inevitabilmente, visitando questo pittoresco villaggio, adagiato sul verde altopiano dominato dal Corno di Tres, a 1015 metri d'altezza e che raggruppa attorno al campanile circa 300 anime, abbiamo chiesto d'incontrare il responsabile del locale corpo dei Vigili del Fuoco Volontari. Il comandante Stefano Cavosi (in carica dal 2005), attivo volontario sin dal 1993. L'organico del corpo è composto di 10 unità (inclusa una signora). I mezzi a disposizione sono due fuoristrada Land Rover con relativi carrelli per incendi boschivi ed autopompa, oltre alle normali attrezzature in dotazione ad ogni piccolo corpo. I volontari di Sfruz fanno parte dell'Unione distrettuale della Valle di Non (ispettore Pierluigi Fauri), che conta 18 corpi sui 17 comuni, con 345 vigili e 49 allievi. Molto probabilmente, il corpo pompieristico di Sfruz, è stato fondato nel 1857 (quest'anno si festeggia il 150° anniversario), come testimonia un'antica bandiera gelosamente custodita nella caserma del paese,

protetta all'esterno da una croce marmorea del 1935. L'intervento più significativo che tutti ben ancora ricordano, è stato il furioso incendio del 13 dicembre 1992 (giorno di Santa Lucia) che ha distrutto alcune abitazioni, e che ha visto la collaborazione di tutti gli abitanti del paese per aiutare i vigili del fuoco impegnati nel-

l'ardua impresa. Le manovre d'addestramento, di norma, si svolgono ogni primo venerdì del mese, o in occasione di qualche sagra paesana. In paese non esiste una vera e propria piazzola omologata per l'atterraggio dell'elicottero di soccorso, ma in casi estremi è disponibile un prato a lato del cimitero. Au-

spicabile, infine, la costruzione di una nuova caserma (l'attuale è sin troppo piccola), e l'arrivo negli organici del corpo di forze nuove e giovanili. Chissà allora che proprio Sant'Agata non faccia questo miracolo, oltremodo necessario e gradito a questi bravi volontari della Valle di Non. **R.F.**

Tezze

Vicini... vicini

> Nei rapporti umani volersi bene è molto importante, ancor più quando si opera (volontariamente) nell'ambito di qualche associazione. Tutto ciò accresce la fiducia e la stima reciproca e migliora la qualità del servizio. Espressiva questa fotografia, scatta in occasione della 31ª edizione della marcia non competitiva «Su e do par el Masaron», lo scorso 2 giugno 2007, nella frazione di Pianello nel comune di Grigno. Evento sportivo e ricreativo promosso dal «Club Pianello», in questa piccolissima frazione estrema propaggine orientale valsuganotta del Trentino. Scatto che ha sorpreso la giovanissima vigilessa (in servizio attivo da appena 21 giorni) **Federica Voltolini** (classe 1985) del Corpo dei Vigili Volontari di Tezze (comandante **Sergio Fante**), ed ancor oggi prima ed unica donna in quest'ambito comunale dove sono attivi i due corpi volontari di Tezze e Grigno, assieme all'altrettanto giovane pompiere **Mirco Fante** (classe 1986) del medesimo corpo. Due bravi e dinamici elementi, fondamentale nuova ninfa per il corpo della Bassa Valsugana, impegnati alla pari dei colleghi a garantire la buona riuscita della manifestazione, o come si può vedere nell'altra fotografia, durante la periodica manutenzione degli idranti stradali del paese di Tezze.

R.F.

